TORINO
Anno 74 Num. 33
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-948

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 9 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 9 - Pubblicità economiche condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-369): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onoificenze: L. 50 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-039 - 43-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 19. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 103, Trimestre 52. — C.C.P. N. 2/1380.

Prezzi e salari

Noi concepiamo la rimunerazione del lavoro come una partecipazione alla divisione del reddito secondo i criteri delle esigenze familiari e del rendimento

Il problema dei prezzi potrà dirsi staticamente risoluto quando si sia trovato il modo di assicurare l'invariabilità del loro reciproci rapporti. Ne siamo ancora molto lontani. E ci si può d'altronde prospettare la questione se tale invariabilità o staticità dei rapporti tra i prezzi sia utile, in ogni caso, al progresso delle economie nazionali e dell'economia del mondo. La diminuzione dei prezzi nei settori in cui la tecnica compie le proprie rivoluzioni è infatti da considerarsi utile espressione un progresso. E' dunque da evitarsi qualunque generalizzazione nel giudicare rialzi o ribassi di prezzi, perchè il giudizio che se ne deve dare dipende dai motivi o dalle conseguenze di questi movimenti.

Il governo dei prezzi è un governo molto difficile perchè non è un governo totalitario; e non essendolo, il movimento dei prezzi non dominabili costringe l'autorità politica a riconoscerne le incidenze sui prezzi ritenuti da essa dominabili. Un'autorità a rimorchio che fa quanto può.

L'interesse con cui è considerato in sede politica il movimento dei prezzi dipende dal fatto che esso influisce sul costo della vita e cioè sul salario reale. Influisce anche sulle correnti del traffico internazionale e sulla bilancia del commercio e dei pagamenti. Ma il rialzo del costo della vita in rapporto a salari fissi o ritardatari è un fatto politico che per le sue conseguenze immediate pesa di più delle incidenze del movimento dei prezzi sul commercio estero. Comunque, o prima o poi, i salari devono seguire questi movimenti. E così si entra nella spirale del salario mobile accanto alla spirale del cambio mobile e cioè della svalutazione. Rivalutazione dei salari e svalutazione della moneta costituiscono due movimenti interdipendenti, accoppiati da una presunta inesorabile fatalità. Salario e moneta valgono quel che comperano. Il salario è l'espressione più umana del potere di acquisto della moneta perchè più direttamente legata alla vita, al benessere degli individui e delle famiglie.

Il campo di osservazione più interessante per i movimenti dei prezzi interni ce l'offre l'Inghilterra. Tra il 1.o settembre e il 1.o dicembre dello scorso anno, primo trimestre di guerra, si sono avuti i seguenti aumenti nei prezzi al dettaglio:

Zucchero 49%; uova 44%; lardo 28%; pesce 24%; burro 23%; formaggio 18%; carne di bue da 14% a 5%; carne di montone da 15% a 5%; tè 5%; farina, pane, latte, patate, ecc., 3%.

Astraendo dal notevolissimo aumento del prezzo dello zucchero dipeso da ragioni fiscali, i prezzi delle derrate di alcune provenienze estere (Olanda, Danimarca, Paesi Baltici) hanno subito un aumento di oltre il 20%. Però neanche le derrate di provenienza interna sono rimaste insensibili alle presenti circostanze. Questo vuol dire che la politica dei prezzi, mentre non può dominare i costi delle derrate importate, non riesce a dominare i prezzi di quelle nazionali. L'aumento medio del 19% del costo dell'alimentazione in Inghilterra in questo trimestre riflette il movimento dei prezzi delle derrate nazionali ed estere.

Non è possibile fare un conto delle variazioni intervenute nella popolazione presente in Inghilterra in questo periodo e cioè di quanto essa sia diminuita per effetto dei contingenti militari inviati sul fronte francese. A questa diminuzione dovrebbe corrispondere una diminuzione del fabbisogno metropolitano di derrate alimentari, dedotto il quantitativo di esse che viene inviato in Francia per il parziale vettovagliamento di questi contingenti, cui certamente concorrono per una parte le disponibilità francesi.

L'aumento del costo della vita ha rimesso in giuoco le richieste salariali, nelle quali si manifesta quella così detta «legge di bronzo» del minimo di esistenza, che non ha mai potuto essere definitivamente sepolta. Non un minimo di esistenza rigido, come era pensato dai suoi primi formulatori socialisti, ma un minimo di esistenza relativo al tenore di vita e alle comodità acquisiti. Anche questa volta la spirale salariale sarà percorsa con un processo di incrudimento dei prezzi da parte dei ritardatari.

I sistemi economici rivelano in ciò la fatale necessità di tali adeguamenti e insieme l'intrinseca inutilità di questi rialzi di prezzi che non hanno nulla di costruttivo. La spirale dei salari tende ad elidere i benefici dei profittatori. I profitti transitori che questi ne traggono possono prestarsi ad autofinanziamenti, a fonti di gettito fiscale e ad altri scopi, ma sono ritagliati sul potere di acquisto dei lavoratori e sul loro tenore di vita.

I sistemi economici liberali e liberali, o misti, hanno in loro stessi il germe della crisi permanente, più attivo in certi periodi che in altri, ma sempre pronto a disturbare senza costrutto la statica e la dinamica economica dei popoli. C'è in queste fatalità e inutilità un infantilismo strutturale da cui i sistemi economici cercano di guarire tentando altre strutture e movimenti dominabili, ragionevoli, costruttivi.

A tutt'oggi la migliore esperienza, purchè venga arditamente sviluppata, vincendo le tendenze deformatrici e captatrici della burocrazia, del dottrinarismo e degli interessi, è l'esperienza corporativa, la quale ha ancora però molta strada da compiere per depurarsi dagli ibridismi dello statualismo tradizionale e per maturare la propria aderenza ai fatti.

In questa via della costruzione di un sistema per quanto possibile razionale, libero da sopravvivenze che tendono a far addebitare al principio assestamenti o errori di applicazione, si ritrova in tutta la sua ampiezza il problema dei salario. Il salario è un concetto e una manifestazione storica classista. Noi invece concepiamo la rimunerazione del lavoro, di qualsiasi lavoro, come una partecipazione al riparto del reddito nazionale su cui domina il criterio delle esigenze familiari accanto a quello del rendimento. Se non si esce dall'idea e dalla prassi salariale, i disturbi del sistema e le rivendicazioni delle categorie si ripresentano sempre anche se il reddito nazionale si mantiene costante o continua nel suo ritmo ascendente.

Le guerre, come le crisi, aggravano ed esagerano i difetti intrinseci permanenti, che trovano i loro medici negli idolatri delle svalutazioni come se queste avessero il potere risolvente di una rigenerazione. Ciò avviene, come schema mentale ed espediente pratico, la politica degli adeguamenti, inevitabile fino a che la natura del sistema lo esiga. Politica però di adattamento, non creativa, benchè necessaria. Siamo sempre nel campo di quelle fatalità permanenti, a ripetizione, politicamente non volontaristiche, alle quali il governo dell'economia dei popoli non si è finora sottratto.

Alberto de' Stefani

Il canale da Reggio all'Adriatico

Perchè è stato scelto Boretto quale punto di partenza - Il grandioso progetto e le bonifiche già attuate

(Dal Nostro Inviato)

Reggio Emilia, 6 febbraio.

Questa sera la popolazione di Boretto e dei paesi vicini si è raccolta in una indimenticabile manifestazione di riconoscenza al Duce.

Romanzo d'acque e di lavoro

Brava gente che al Po vissi tanto bene: i loro antenati ancorarono le case alla terra infida, quando il fiume ogni tanto sbrecciava, ogni tanto diroccava gli argini e straripava e faceva danni: oppure essi ricostruivano i paesi fino a lambirne l'acqua, sostenendo che tanta acqua era un tesoro e quale un giorno avrebbe premiato i suoi fedeli.

I lavori grandiosi della bonifica parmigiana Moglia un primo premio a queste popolazioni laboriose e fedeli dato. Oggi Mussolini ha stabilito il piano di questo canale ciclopico, che per 180 chilometri, sfociando a nord di Rimini, porterà l'acqua del Po a ristorare le terre di sei province. Ed il canale s'innesterà al Po qui a Boretto, poco lontano dalla presa di acqua della grande bonifica Parmeggiana Moglia.

Così, festosamente, la gente giovane di questa terra stasera ha scritto la prima pagina di un vasto romanzo del lavoro umano, un romanzo che nascerà dal Po e vedrà snodarsi le sue incredibili avventure attraverso la pianura padana, attraverso i colli e le valli di Romagna, fino a quel punto della costa adriatica dove la storia che Cesare facesse bivaccare le sue Legioni prima di avviarle al guado del Rubicone. Io ho potuto attingere questa sera, ad uno dei personaggi più interessanti di questo romanzo: l'ing. Ramusani, Podestà di Reggio Emilia, e uno dei capi delle opere di bonifica della pianura padana, una somma di notizie e di previsioni che sono la primissima illustrazione del grandioso progetto mussoliniano.

Bisogna premettere — come acutamente ha osservato l'ing. Ramusani — che tutti questi anni di bonifica mussoliniana hanno potuto soddisfare nella provincia di Reggio Emilia la sete di quasi tutta la sua terra, oggi come poche altre generosa di grani, di foraggi, di vigne, di frutteti. Quindi non è tanto l'incremento irrigatorio che il nuovo canale darà, quello che interessa il Reggiano: difatti questa provincia per la parte bassa del suo territorio ha larghissima dotazione di acqua, giacchè la sua irrigazione le è fornita dalla già esistente derivazione del Po in località Tirolido Croce di Boretto, capace di convogliare nei comprensori delle bonificazioni Parmeggiana - Moglia e Bentivoglio (le quali hanno una complessiva superficie di 90 mila ettari) ben quaranta metri cubi di acqua al secondo. E, d'altronde, la parte alta non potrà essere servita dal nuovo canale, poichè la quota di derivazione dal Po viene presto a trovarsi soggiacente alla quota dei terreni la cui altimetria rapidamente cresce risalendo da Nord a Sud.

Il tronco maestro

Ma quest'opera grandiosa interessa enormemente tutta la provincia di Reggio Emilia per la mole imponente di lavori che saranno eseguiti nel territorio, poichè oltre alle opere di presa, ricadrà nel Reggiano il tronco più importante del nuovo canale. Difatti, per quanto il tronco che solcherà la terra reggiana rappresenti presso a poco un quinto dell'intera lunghezza del canale, la sua sezione, dal momento di presa sul Po sino a qualche chilometro entro il territorio modenese, si manterrà della massima ampiezza, dovendo convogliare in questa sua prima parte l'intera portata. E i tronchi successivi invece, al di là di Secchia, andranno diminuendo mano mano di sezione perchè dovranno smaltire una minore portata di acqua, in relazione alle successive irrigazioni che verranno effettuate lungo l'asta del canale stesso, sino a ridursi alle sezioni minime nell'ultimo tronco che solcherà il Riminese.

La peculiare importanza di questo tronco è data anche dalle grandi opere d'arte che saranno necessarie, nel Reggiano più che nelle altre province, dato che in questa provincia è enorme lo sviluppo della rete stradale ed è particolarmente fitta la rete di canali già esistenti per lo scolo e per l'irrigazione.

Perchè è stato scelto il passo di Boretto come punto dove il grande canale nascerà? La località di derivazione — ha spiegato l'ing. Ramusani — corrisponde ai clienti più a sud della grande ansa che il Po forma fra Casalmaggiore e lo sbocco dell'Oglio. La scelta è stata certamente suggerita dalla possibilità che tale circostanza offre di poter dominare una più vasta zona di territorio, circostanza della quale già si valse il consorzio della Parmeggiana-Moglia per la costruzione della sua derivazione a Tiroldo Croce di Boretto, la quale fu precisamente installata in questa località, oltre che per le ragioni accennate, anche perchè la corrente del Po è in quel punto stabilizzata da secoli, il che garentisce della permanente efficienza della presa, non soggetta agli inabbissamenti che l'alveo vagante del fiume spesso determina lungo il suo corso e contro le sue sponde.

Ma l'ing. Ramusani ha voluto far notare anche come il risultato felicissimo della derivazione della Parmeggiana-Moglia sia stato ormai collaudato dall'accertamento di un perfetto funzionamento in altre dieci anni di esercizio: il che ha contribuito ad orientare il progettista del nuovo canale nella scelta della località di Boretto per la nuova imponente derivazione.

Un Comune felice

Infine l'ing. Ramusani ha voluto precisare che anche questa constatazione pone in particolare rilievo la ben studiata ideazione degli impianti irrigui della provincia di Reggio, ed è motivo di particolare compiacimento per gli uomini del Fascismo che l'hanno progettata ed eseguita, mentre le disposizioni del Duce per il nuovo piano di irrigazione, con speciale riferimento alle opere che meglio e più largamente corrispondono alle finalità autarchiche e consentono un più rapido raggiungimento di benefici, lasciano sperare che i cospicui stanziamenti disposti per la irrigazione daranno la possibilità ai Consorzi della provincia di Reggio di usufruire di congrue assegnazioni per completare tutta la rete dei canali secondari.

Di tutte queste cose stasera discorrevano gli agricoltori di Boretto, felici. E già qualcuno pensava che, pur senza il lustro di Guastalla e senza la fama leggendaria di Canossa, anche Boretto avrà la dignità di città, di quelle che, come Littoria, sotto la corona turrita hanno per stemma la vanga e la spiga di grano attorno al Fascio Littorio, e un moschetto, che non guasta mai.

Attilio Crepas

Un incremento di 40 milioni nell'agricoltura modenese

Modena, 6 febbraio.

La notizia della costruzione del grande canale emiliano, voluta dal Duce, ha suscitato anche nella nostra provincia il più vivo entusiasmo, in quanto viene così a risolversi l'annosa aspirazione, mirante soprattutto a ottenere una superproduzione di foraggi dai nostri fecondissimi terreni.

Con questa realizzazione viene ad essere risolto nel modo più soddisfacente il problema dell'irrigazione della nostra provincia, giacchè tutta la pianura verrà irrigata per naturale deflusso, evitando quei numerosi sollevamenti di acqua che sarebbero stati necessari con altre soluzioni. Vi sarà così la possibilità di rendere irrigui 30 mila ettari di terreno, il che consentirà a circa 40 milioni di lire di maggior produzione.

Con questa felicissima soluzione viene facilitata anche l'altra soluzione del problema del canale navigabile Modena-Bondeno-Ferrara, lanciata dal comm. Mariano al congresso della navigazione interna dell'ottobre scorso, a Ferrara, e che potrà diventare l'asta principale di distribuzione delle acque irrigue per tutta la Bassa Modenese.

L'annuncio della grandiosa realizzazione ha suscitato in tutti gli agricoltori modenesi la più profonda gratitudine al Duce. Angelo Manaresi, commissario ministeriale per il Consorzio della bonifica di Burana, ha inviato al Fondatore dell'Impero il seguente telegramma: «Consorzio bonifica Burana, che attende da tempo per suoi terreni suscettibili altissima produzione il dono dell'acqua, plaude all'avvenuta realizzazione di un voto secolare e Vi porge, Duce, sensi viva gratitudine popolazioni interessate».

L'eco in Inghilterra della deliberazione del Duce

Londra, 6 febbraio.

I giornali della sera pubblicano in grande evidenza la notizia della decisione presa dal Duce di aprire un grande canale navigabile. I giornali mettono in rilievo l'utilità che dalla creazione della grande via d'acqua ne deriverà all'Italia tanto dal punto di vista del traffico commerciale, quanto, in caso di necessità, da quello militare.

Bottai a Catanzaro

Catanzaro, 6 febbraio.

Il Ministro dell'Educazione nazionale ha compiuto una lunga visita ispettiva alle scuole medie ed elementari della città di Catanzaro. Il Ministro Bottai ha visitato le scuole medie ed elementari l'istituto provinciale dei sordomuti, gli asili infantili inaugurando quello intitolato alla medaglia d'oro Silvio Paternostro e recatosi poi al centro di rieducazione dei minorenni ha rivolto ai giovani vibranti parole di saluto e di compiacimento per la loro fierezza e per la loro disciplina.

Nelle prime ore del pomeriggio il Ministro ha poi inaugurato i nuovi locali dell'istituto magistrale e la mostra didattica provinciale tenendo quindi rapporto ai dirigenti delle scuole medie ed elementari della provincia ed agli insegnanti dei comuni viciniori. Ovunque il Ministro Bottai è stato accolto con fervide manifestazioni all'indirizzo del Fondatore dell'Impero.

Le Gerarchie di Forlì ricevute dal Duce

Il Duce ha ricevuto il Prefetto ed il nuovo Federale di Forlì.

I Buoni del Tesoro

Polizza di assicurazione collegata al nuovo prestito

Roma, 6 febbraio.

L'Istituto nazionale delle Assicurazioni, nell'intento di affiancare l'azione del Governo nel collocamento dei Buoni del Tesoro novennali 5 per cento con scadenza 1949, e allo scopo di far partecipare alla sottoscrizione tutte le categorie di cittadini, è stato autorizzato ad emettere una speciale polizza di assicurazione collegata al nuovo prestito. Con tale polizza l'Istituto nazionale delle Assicurazioni si sostituisce all'assicurato versando per conto di questi l'importo del Buono o dei Buoni corrispondenti al capitale nominale sottoscritto in polizza. La operazione offre all'assicurato i seguenti notevoli benefici.

1°) Stipulare una polizza di assicurazione in forma mista che garantisce la consegna dei titoli all'assicurato, se in vita, alla scadenza del contratto, oppure agli aventi diritto, immediatamente e senza obbligo di ulteriori pagamento di assicurazione, in caso di morte premorienza.

2°) Frazionare in un periodo di otto anni l'onere della sottoscrizione.

3°) Conservare integro il diritto al sorteggio nelle estrazioni periodiche dei premi.

Si fa presente che per le forme popolari il premio pagabile in rate trimestrali per un titolo di lire 500 aumenta a lire 36,50 per il primo trimestre ed a lire 15,30 per i trimestri successivi.

Una fibra autarchica che conquista il mondo

Nel 1935, per la prima volta nella sua breve storia, la produzione mondiale delle fibre sintetiche ha superato un miliardo di chilogrammi. Ne si produceva dieci milioni nel 1913, ottanta nel 1925, duecento nel 1930, cinquecento nel 1935. Un'avanzata travolgente, neppure paragonabile a quella del cotone nei primi albori dell'ottocento.

Nell'altro secolo il cotone ha battuto, almeno in diffusione, la lana e la seta; nel nostro il rayon ed il fiocco hanno già sbarrato il cammino al cotone il cui consumo medio, da oltre un decennio, è immutato. Oggi le proporzioni sono le seguenti: dei due miliardi di uomini che popolano la terra — esclusa una piccola minoranza di negri — il 50 % veste di cotone ed il 25 % (trecento milioni di uomini e donne) di fibre sintetiche. Nel campo tessile una vera rivoluzione.

L'Italia che ha poca lana e poco cotone è un paese di avanguardia in questa offensiva. Secondo dati dell'Organizzazione Industriale la produzione italiana nel 1939 è stata di 140 milioni di chilogrammi (90 di fiocco e 50 di rayon). Il consumo annuo totale di tessili (fiocco, rayon, cotone, lana, seta) in Italia, ammonta, in media, a 240 milioni di kg. dei quali da novanta a cento di fibre sintetiche. Ciò significa un'economia in divisa di 700 milioni di lire.

Inoltre vi è il contributo all'esportazione. Nel 1938 tra fibre grezze e manufatti 900 milioni di lire mentre per le importazioni di cellulosa e di carbone abbiamo speso circa 350 milioni: un attivo nella bilancia dei pagamenti di oltre mezzo miliardo. Per il 1940 si prevede una produzione di fibre grezze nella misura di 170 milioni di kg., attività strettamente legata allo sviluppo della cellulosa nazionale.

I progressi di questa produzione, soprattutto nel settore del fiocco, è dovuto in gran parte ai paesi poveri di materie grasse ed in prima linea all'Italia. In questo caso, come in altri che a suo tempo rilevammo, l'iniziativa autarchica ha giovato agli uomini ben oltre i confini della Nazione.

Il Segretario del Partito visita le Scuole fasciste di assistenza sociale

Roma, 6 febbraio.

Presso la sede delle scuole superiori del Partito a San Gregorio al Celio si è svolto oggi, alla presenza del Segretario del Partito, il saggio annuale delle allieve delle scuole superiori fasciste di assistenza sociale, di economia domestica e di agraria.

Il Segretario del Partito, accompagnato dal vice-Segretario Mezzasoma, è giunto alle ore 16 a San Gregorio al Celio dove è stato ricevuto dall'ispettrice contessa Carosi Martinozzi. Compiuta la visita del convitto e dopo aver assistito nell'aula magna ai alcuni saggi di rappresentazioni in costume dati dalle allieve delle scuole superiori, il Segretario del P. N. F. ha continuato nella visita dei locali delle scuole ed ha presenziato ad una esercitazione pratica eseguita dalle allieve della scuola di economia domestica.

Lasciando la scuola il Segretario del Partito si è vivamente compiaciuto con l'ispettrice Carosi Martinozzi e con le sue collaboratrici per l'efficienza raggiunta dalle scuole superiori fasciste e per il grado di preparazione dimostrato dalle allieve.

Il Ministro albanese dell'Istruzione ospite di Bari

Bari, 6 febbraio.

Colla motonave *Kodi*, proveniente da Durazzo, è giunta in rappresentanza albanese, composta dal Ministro della pubblica istruzione Koliqi, dal Prefetto, dal Podestà e dal Federale di Tirana, nonchè da venti professori e quaranta alunni delle scuole medie e professionali della capitale albanese. I graditi ospiti, che erano stati invitati dal Podestà di Bari, sono stati accolti dalle nostre autorità con sincero entusiasmo e festosamente salutati da una gran folla.

La rappresentanza albanese ha compiuto due importanti visite alla Federazione fascista ed alla Università «Benito Mussolini». Nel pomeriggio gli ospiti hanno effettuato una minuziosa visita alla Fiera del Levante, soffermandosi specialmente nel grandioso padiglione costruito lo scorso anno dal Governo albanese per la partecipazione ufficiale alla decima Fiera.

Il Segretario del Partito alla tradizionale «polentata» offerta ai reduci rurali da un gruppo rionale dell'Urbe. (Telefoto)

Dopo la Conferenza di Belgrado

Le ripercussioni in Ungheria e in Bulgaria

Un articolo ufficioso sulle rivendicazioni magiare — La sosta di Saragioglu a Sofia e la collaborazione economica

Budapest, 6 febbraio.

Come coronamento alla presa di posizione dell'Ungheria a proposito dei problemi danubiano-balcanici le pubblicazioni odierne non mancano di suscitare un particolare interesse.

Commentando l'esito dei lavori della Conferenza balcanica, tanto il filogovernativo *Magyarorszag* quanto l'organo del Ministero degli Esteri *Pester Lloyd* pubblicano un lungo articolo che tende particolarmente a precisare le intenzioni e i possibili sviluppi dei rapporti dell'Ungheria con la Romania, cioè della questione più importante e delicata del settore sud orientale. Lo scritto, che si attribuisce ispirato dallo stesso Ministro degli Esteri conte Csaky, incomincia con l'affermare che la politica estera ungherese si è sempre mantenuta fedele a quella linea tradizionale tendente ora ad impedire l'estendersi del conflitto verso i Carpazi e i Balcani, e perchè non si cristallizzino condizioni tali da impedire un possibile miglioramento delle condizioni attuali.

«L'Ungheria, prosegue lo scritto, è stata sempre contraria ad ogni sorta di blocchi nell'Europa sud orientale sia perchè si potrebbe destare la sfiducia di qualche grande Potenza, sia perchè certamente porterebbero alla creazione di controblocchi. Si ritenuta sufficiente che gli Stati interessati fossero soprattutto animati dalla buona volontà di mantenere la pace evitando manifestazioni provocatorie, effettivamente contrarie allo spirito pacifico. La politica estera magiara serve non tanto interessi particolari locali quanto interessi europei».

Ricordati gli errori commessi con la creazione del Trattato del Trianon che oggi ovunque viene definito ingiusto ed anche pericoloso per la pace, Trattato in parte già decaduto, viene ripreso l'argomento degli incontri veneziani. «Il recente incontro di Venezia ha servito a dare nuova espressione alla perfetta armonia esistente tra le politica estera ungherese e quella italiana. L'Ungheria non intende rendere ancora più gravi le difficoltà attuali dell'Europa mettendo all'ordine del giorno il suaccennato problema (della revisione completa), ma non deve sussistere dubbio alcuno sul fatto che questo problema sarà sollevato nell'avvenire, al momento opportuno. Questo è per l'Ungheria un preciso dovere poichè essa considera non ancora risolta la questione territoriale».

Seguono quindi le note argomentazioni sulla missione magiara, sul millenario di storia, sulla tutela dell'ordine e quindi l'aggressione, «proveniente da qualsiasi direzione». Poi l'autore tocca l'argomento del convegno di Belgrado.

Qui si sarebbe voluto che a Belgrado fosse sorto qualche elemento nuovo e meno platonico per così dire, atto a destare una maggiore fiducia su quali basi sono concordi le opinioni dei quattro Ministri degli Esteri balcanici? Nel volere effettivamente eliminare il germe della guerra o nel voler impedire la formazione di una Europa su basi più giuste e migliori? E subito l'articolista risponde a questa domanda: «Purtroppo dalla lettura del comunicato finale della Conferenza siamo costretti a dedurre che si si siafermati sulla seconda ipotesi a meno che non sorgano presto elementi tali da eliminare il tenebroso quadro».

Viene inoltre attentamente sottolineato il punto terzo del comunicato belgradese relativo all'indipendenza e all'integrità dei territori nazionali degli Stati dell'Intesa balcanica.

Qui si afferma che se per territorio nazionale — nei riguardi della Romania — s'intende quello abitato soltanto da romeni e non quello ove vivono due milioni di ungheresi, allora un Patto regionale potrebbe riuscire effettivamente utile per la conciliazione tra i due Stati e per la pace.

«Ove peraltro per territorio nazionale si debba intendere l'attuale territorio di quello Stato è superfluo spendere una parola di più; finchè due milioni di ungheresi si trovano al di là delle frontiere non è possibile trattare e soprattutto trattare nello spirito del Patto del Trianon. La pazienza dell'Ungheria non deve illudere nessuno: nè la credenza che essa permetterà di rinviare alle calende greche la soluzione di questa sua questione vitale. Ci dispiace nè l'atteggiamento dei circoli ufficiali e non ufficiali ungheresi di fronte alla Conferenza balcanica ha destato forse in taluni l'errata sensazione che la concezione europea dei magiari si debba considerarla come un segno di debolezza. Rimane una questione aperta ed era opportuno in questo momento non giungere ad una nuova inasprata provocazione verso l'Ungheria peggiorando la situazione giuridica sin qui esistita».

Questa prosa, come è facile intuire, ha suscitato una certa impressione e non soltanto in Ungheria. Nè l'attenuano taluni altri commenti tendenti a dimostrare che dopo la Conferenza le relazioni magiaro-jugoslave si sono appianate

CRONACA CITTADINA

La visita del Federale a soldati e ad operai

Un villaggio di villette per impiegati a Condove

Il pomeriggio di ieri è stato trascorso dal Federale tra i soldati e gli operai nella val di Susa. La prima visita del gerarca è stata dedicata ai nostri forti ragazzi in grigio verde che erano impeccabilmente schierati sul campo sportivo del paese ove hanno attualmente sede questi reparti di truppa. Disposti su tre lati — il quarto era chiuso da un rimorchio, improvvisata tribuna su cui è salito il Federale che aveva a fianco un valoroso e decoratissimo generale, molti ufficiali e le autorità del luogo — i soldati hanno cantato gli inni della Patria e quello dei Giovani fascisti. Da ciò ha preso spunto il Federale che parlando alla marziale adunata ha detto che i giovani soldati portano nelle file dell'Esercito lo stesso spirito che li ha animati come Giovani Fascisti. E' appunto questo spirito che consente ai nostri giovani entrando a fare parte del glorioso esercito di comprendere appieno l'onore di vestire il grigio verde ed ingigantisce in loro la volontà di servire con ogni forza la Patria fascista. Dopo aver portato loro il saluto del Partito il Federale ha esaltato nei nomi amatissimi del Re e del Duce la grandezza dell'Italia nuovamente imperiale.

Quindi il Federale, accompagnato, dagli alti ufficiali, si è recato a visitare un importante gruppo di caseggiati ove si è intrattenuto cordialmente con i soldati per i quali, com'è sua consuetudine, ha portato del fumo in denaro ed in oggetti. Visitate le varie opere edilizie recentemente compiute in questa zona che accoglie i reparti di truppa, il Federale si è soffermato nel circolo ufficiali ove ha ricevuto il caloroso saluto del comandante a cui ha risposto con pari sentimento di affettuoso cameratismo.

Dopo il Federale si è recato a Condove a visitare la fabbrica Moncenisio che dà lavoro a oltre 1300 operai della zona. Ricevuto dal direttore ing. Dotti il Gerarca ha percorso i vari reparti dello stabilimento vivamente interessandosi alla produzione. Alla massa operaia [illegible] ha poi parlato il Federale dicendo della tenace volontà con cui l'Italia fascista si prepara al futuro che la vedrà, come per il passato, trionfatrice e vittoriosa. Di questa volontà collettiva sono tipica espressione le masse operaie che costituiscono l'esercito del lavoro che attua giorno per giorno i mezzi della nuova grandezza dell'Italia con la certezza del proprio domani perchè ai confini vigilano in armi i prodi soldati. Una entusiastica manifestazione al nome del Duce si è levata dall'adunata. Subito dopo il Federale, che già aveva visitato il nuovo villaggio di villette per gli impiegati e al era molto compiaciuto con i dirigenti per l'iniziativa della costruzione di case operai, ha ancora visitato in sede dell'ambulatorio che svolge una utilissima attività.

Lo studio del pittore Bosia visitato dal Prefetto

Ieri il Prefetto si è recato a visitare lo studio del pittore Agostino Bosia e si è intrattenuto ad ammirare le opere che l'artista presenterà prossimamente alla « personale » al Circolo degli Artisti.

Sono tele che presentano 24 anni di studio, di ricerche, di vita del noto pittore. Lasciando lo studio, il Prefetto si è compiaciuto con l'artista.

Istituto di Cultura Fascista

Conversazione di Manar Lualdi questa sera al Teatro del G.U.F.

Presi gli ordini dal Segretario Federale questa sera alle ore 21,15 nel Teatro del GUF in via B. Galliari n. 28, avrà luogo l'annunciata conversazione del fascista Manar Lualdi organizzata dalla Sezione torinese dell'Istituto di Cultura Fascista, dal GUF e dalla RUNA. L'oratore, ricordando i numerosi interessantissimi episodi della sua attività di pilota, tratterà il tema: « Due anni di volo per il mondo ». Con le Autorità e Gerarchie, sono cordialmente invitati ad intervenire, tutti i camerati. L'ingresso è libero e gratuito.

Rilievi demografici

Come sarebbe Torino se avesse aggregato i Comuni dei dintorni

Abbiamo recentemente documentato la situazione demografica di Torino, in relazione all'influsso manifestato su di essa dalle immigrazioni. La pubblicazione ha suscitato nella cittadinanza la profonda impressione che ce ne riproponevamo ed è lecito attendersi che i rimedi siano adeguati alla gravità messa in luce.

Torna intanto opportuno vedere sino a qual punto lo sviluppo artificiale del capoluogo della provincia sarebbe arrivato, ove, com'è avvenuto per altre grandi città italiane, si fosse effettuato quell'ampliamento di territorio che avrebbe attirato entro la sua cerchia i Comuni periferici confinanti. Tali Comuni sono quindici ed eccone l'elenco in ordine di numero degli abitanti in base all'ultimo censimento, che è quello del 1936: Moncalieri, abitanti 21.181; Collegno, 12.535, compresi gli internati dell'ospedale psichiatrico; Venaria Reale, 11.734; Rivoli, 10.935; Settimo, 8.528; Nichelino, 5.841; Grugliasco 5.383; San Mauro, 4.437; Orbassano, 3.750; Leinì, 3.501; Pino, 3.218; Beinasco, 3037; Pecetto, 1.880; Borgaro, 1.829; Baldissero, 1.506.

Si tratta, complessivamente, di 97.413 abitanti. Un bel blocco. Orapoichè Torino ne conta 702.564, se fosse avvenuta l'aggregazione di questi Comuni, la sua popolazione sarebbe salita automaticamente a 799.971 unità. E' lecito avolo pensare che l'aggregazione avrebbe avuto per conseguenza uno sviluppo edilizio in armonia con l'entità della cifra globale degli abitanti assorbiti. Il numero degli immigrati sarebbe ancora salito. La città si troverebbe ora non lontana dal milione di abitanti, ma giustamente si sarebbe profilato sopra la sua lontananza rispetto il duplice accorato interrogativo: — Con quale profitto per la salubrità? con quale per i campi arricinali, ubicati, alla falsa luce del miraggio incantatore?

L'Inaugurazione dell'Esposizione vendita lavori femminili

Ieri nei locali a terreno di via Cristoforo Colombo 37, è stata inaugurata l'« Esposizione vendita lavori femminili », presente donna Virginia Agnelli Bourbon del Monte, la vice fiduciaria dei Fasci femminili e tutte le dame del comitato. Lo scopo benefico di questa istituzione è noto: la mostra aperta al pubblico offre numerosissimi manufatti d'ogni genere, belli, eleganti, alla portata di tutte le borse.

LE CENERI

Oggi, alle ore 10,30, avrà inizio in Duomo, la funzione delle Ceneri. Compirà il rito della benedizione S. Em. il Cardinale Arcivescovo il quale, dopo averle ricevute, le distribuirà ai canonici ed al clero. Seguirà la Messa con assistenza pontificale del Cardinale.

I funerali della signora Adami

Hanno avuto luogo ieri mattina a Calliano Monferrato i funerali della signora Emma Adami Barasco moglie del primo segretario di Prefettura dott. cav. Arnaldo Adami. Erano presenti i rappresentanti del Prefetto e del Podestà di Torino, del Federale di Asti e numerosi altri funzionari della nostra Prefettura. Avevano accompagnato la salma da Torino a Calliano il marito, la madre e la sorella dell'estinta. Al parenti, amici e conoscenti si è aggiunta con commossa spontaneità la popolazione portando un tributo di cordoglio alla memoria della povera signora morta nel nobile travaglio della maternità. Nell'ora acerbissima il dott. Adami ha avuto il conforto delle più calorose attestazioni di schietta solidarietà nel suo lutto, del che egli ci ha espresso, per tutti, la più viva riconoscenza.

Arresto di un accaparratore che rifiutava di vendere sapone

Il droghiere Giovanetti Giuseppe fu Paolo, con negozio in via San Donato 9, rifiutava piccoli rifornimenti di sapone da bucato nella misura ordinaria, asserendo di essere totalmente sprovvisto. Interveniva immediatamente la Squadra annonaria, la quale accertato che egli, nascosti in un magazzeno vicino al negozio, ne aveva la cospicua quantità di Kg. 351.600. In seguito a tale accertamento l'Autorità Prefettizia ha disposto immediatamente la chiusura del negozio per un mese, e ciò a prescindere da tutti i provvedimenti giudiziari e di polizia che verranno adottati a carico del Giovanetti, che è stato subito arrestato.

Non si può non plaudire all'energia con la quale la Questura, in esecuzione delle disposizioni emanate dal Prefetto, agisce per reprimere i casi di accaparramento. E' questa la garanzia migliore per il pubblico, che si vede così tutelato nel modo migliore dalla severa ed oculata vigilanza delle autorità.

Tre feriti in due incidenti stradali

In piazza Carducci, l'autocarro targato 48684-TO urtava contro un'automobile. I signori Giuseppe Pariani fu Pietro, di 37 anni, e Michele Pepe fu Gennaro, di 48 anni, riportavano nell'incidente lesioni multiple, giudicate rispettivamente in 25 e in 30 giorni.

— Nell'attraversare corso Casale, all'altezza di via Marochetti, il trentaduenne Fedele Murgia di Quirico, abitante in piazzetta Madonna degli Angeli 2, veniva investito dall'automobile con targa in prova n. 26. Riportava lesioni guaribili in 30 giorni.

Due donne percosse

La trentenne Carolina Cipro di Antonio, abitante in via Como, veniva medicata alle Molinette per contusioni varie, guaribili in 20 giorni. Ha dichiarato di aver stata percossa da una sconosciuta con la quale era venuta a diverbio per futili motivi.

— Ieri mattina è stata medicata all'Antaritide Martini la casalinga Maria Ricci in Cherio, di 36 anni, abitante in C. Beglia 89, per non comprese nell'arbita destra, gruppi e contusioni multiple in varie parti del corpo, lesioni giudicate guaribili in 40 giorni. La donna, nella sua allegazione, per motivi d'interesse, era stata percossa e pugni e a calci dal genero marito.

L'orribile morte di un cavallo pestato da altri quadrupedi in un vagone troppo stipato

Un azzurro mollo di P. S. constatava l'altro giorno alla stazione di smistamento della nostra città che in un vagone ferroviario ingolfato proveniente dalla stazione di Peroz, luogo dieci metri, contenente 19 cavalli di grossa taglia, tipo di quelli che morto pestato dagli altri resi furiosi dalle sudiglioni di stipamento in cui si trovano. I cadenti 17 cavalli vennero allora fortunatamente ed abbeverati e quindi per disposizione dell'Amministrazione ferroviaria italiana ricaricati su due vagoni e così fatti proseguire per il resto del viaggio.

Allaga una cantina per rubare dei tubi

Giuseppe Marino fu Giuseppe, di 45 anni, pregiudicato, vigilato, ammonito, la sera del 5 corrente si introduceva nelle stalle di via Allioni 4. Qui, armato di una lunga e tagliente, cominciò a tagliare dei tubi di piombo senza curarsi di chiudere il rubinetto. Lo scarico dell'acqua determinò nella cantina sveglio un inquilino che diede l'allarme. Accorsero gli agenti del Commissariato Nizzarino e il Marino fu alle Nuove.

Seguendo la Cronaca

CARTE DA PARATI

comuni, di lusso e lavabili inattaccabili. Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125 ang. corso Dante.

TAPPETI COPERTE

Grandiosa vendita a prezzi di vera occasione. Ricco assortimento.

RODI

S. A. Torinese Tessiture Riunite
Via Pietro Micca 12

Saldi inventario

Tutto quanto occorre per l'arredamento della casa: tappeti da terra, da tavola; damaschi, velluti; tendaggi, coperte lana, cotone, seta; tutto a prezzi ridottissimi.

IMPOSTA SULL'ENTRATA

Da mercoledì 7 corr., la tipografia A. Vinciguerra e Figli, Torino, via Bellezia 10, ha in vendita i

Bollettari e Registri

prescritti per ogni attività: professionale, artistica, commerciale, industriale ed artigiana (barbieri, pettinatrici, sarti, fabbri, infermieri, ecc.).

LE CARROZZINE PER BAMBINI

acquistatele « da Bianchi ». Ve ne troverete una ricca esposizione.

Vi troverete pure *girelline, quadrilateri per custodia, culle, lettini.*

Via XX Settembre - Via Viotti

IL BUSTO COSTANTINI

è perfetto e dona la linea moderna

Torino - via Roma 10

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: (C.) Matinée-Cimara-Nicchio: ore 21,15: « Hanno ragione loro » di C. G. Viola (Prezzi popolari).
CARIGNANO: (C.) Bonucci-Ferrari-Carini: ore 21,15: « I pesci serrano a qualche cosa » di N. Mastari (Prezzi popolari).
ROSSINI: Riposo.
MAFFEI: ore 17 e ore 21,30 Compagnia Riv. Rebbot col Balletto Rogers e le grandi vedette « Juanita » campionesse americane di skating.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Un'avventura di Salvator Rosa » Cervi, Feraldi, Rina Morelli.
AMBROSIO dei matti a bordo Nerra, Knox, Flanagan, Allen, Naughton, Gal.
CORSO: « Ragazze in pericolo » di Palos con Michelina Presle, Belhaire.
Augustus: Processo e morte di Socrate.
CHIARELLA «Ragazza fortunata» con Raymond e C.a music, cinese Pickard's
BALBO: « Accordo finale » con Kathe Von Nagy, Jules Berry, Alerme, Ult.
IDEAL: « Pattuglia eroica » (C. Moore) e Compagnia Rivista Anna Fougez.
STATUTO: «Riformatorio» J. Hult. Ult.
ALFIERI: « Ballo al Castello » Alida Valli.
NAZIONALE: « L'eredità in corso ».
MAFFEI ritorno del vagabondo e Ric.
MASSIMO: « Arturo va in città » con Fernandel, Gaby Morlay, J. Berry, Ult.
ELISEO: « Sulle del mare » e « Non ti conosco più » (Merlini-De Sica), Ult.
SOLFERINO: Oriente in rivolta (Artisi)
TORINESE: «Il traditore» Robinson
C. Alberto: «Il documento» B. Ruggeri
REGINA: « Folle di Hollywood ».
SOCIALE: Karin, regina senza corona.
FORTINO Pernottro di Venezia: Var.
Radium Tutta la vita, una notte: Var.
V. Veneto: Una ragazza pura sangue.
BRESCIA: Parata dell'allegria e Var.
IMPERIALE: « Marionette » H. Gleli.
P. Nuova Fornaretto di Venezia: ore 20
PRINCIPE: « L'avventura di Lady X »
SAVOIA: Cavalleria rusticana. I. Pola
REX: « Biancaneve e i 7 nani »
In smorfiosima edizione italiana.

RAGAZZE IN PERICOLO

il bellissimo film di *Pabst*, così delicato e commovente nella sua birichineria, si replica al
Cine Corso
con particolare successo dell'impareggiabile *Michelino Presle*.

Fanfulla da Lodi

uomo d'armi amico e battagliero, cavaliere senza paura, avido di avventure e di rischio, gagliardamente rivive nel film

Fanfulla da Lodi

interpretato da *Enzio Cerlesi, Germana Paoliori, Rubi Dalma, Osvaldo Valenti*. Un film Titanus, imminente al *Corso*.

NAZIONALE: Gandusio-Viarisio

nel comicissimo «Eredità in corsa» *Dom.: Grande luce (Montevergine*

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

6 Febbraio 1940-XVIII

Nati vivi	13
Nati mori e morti prima della denuncia	1
Nati morti	1
Morti	24
Matrimoni trascritti	20

STATO CIVILE

Nascite Alessandro fu Ferdinando, a. 72, da Alliano Natta, agricoltore, v. L. Berruti 14 — **Marchini Teresa** fu Angelo, a. 77, da Torino, addetta, via Garibaldi 49 — **Morella Evasio** fu Concepire, a. 87, da Lanzo Dora, contadino, v. Ingegn. 67 — **Buscemi Alessandro** fu Gaetano, farmacista, a. 59, da Lucca, ind. Industriale, v. Emilia 22 — **Sala Maria** ved. **Guglielmetto**, a. 84, da Chieri, casalinga, v. P. Baldovi 85 — **Fornaris Maria** ved. **Pinta**, a. 59, da Venezuela, casalinga, v. S. Giulia 25 — **Guerrini Giovera Eroichetta** ved. **Quaglia**, a. 72, da Vedi, guardia, v. Pallavicino 47 — **Rufino Francesco** ved. **Palmeri**, a. 76, da Piazzi, casalinga, v. Bardonecchia 6 — **Theiler Aristide** fu Giacomo, a. 58, da S. Germano Chisone, capo tecnico, v. Orbassano 1 — **Montignana Elvira** di Domenico, a. 9, da Tripoli, scolara, v. Orbassano 45 — **Milano Lorenzo** fu Teodoro, anni 74, da Torino, contadino, strada Val Salice 45 — **Chiaiello Caterina** di Giovanni, anni 60, da Barbarulla, casalinga, via Genova 155 bis — **Silvestrelli Clotilde** fu Paolo, anni 75, da Verona, agiata, via Colombano 6 — **Cagliis Giuseppina** ved. **Chiattero**, a. 74, da Cigliano Vers., casalinga, v. Peschiera 232 — **Luciano Luisa** ved. **Cagna**, a. 80, da Moncalieri, agiata, v. M. Polo 3 — **Bracholli Carigliotti Margherita** ved. **Bordone**, a. 75, da Cirie, pensionata, v. Cavour 105 — **Rosso** due **Uga** di Giuseppe, a. 29, da Candiolo, casalinga — **Brunero Clementina** di Miglia, a. 51, da Castelnuovo, casalinga — **Bonin Savino** fu Paolino, a. 51, da Verrayes, muratore — **Bonelli Giuseppina** ved. **Cellarosi**, a. 83, da Torino, agiata — **Sbrissa Luigia** di Lazzaro, a. 80, da Borgaro, casalinga — **Manzone Michele** fu Francesco, a. 75, da Torino, agiato — **Bianca Celestina** ved. **Bono**, a. 97, da Torino, casalinga — **Antonino Lazzaro** fu Luigi, a. 51, da Torino, commerciante — **Cinchinelli Dorina** di Marcello, a. 52, da Verona, casalinga — **Ballor Paolo** fu Pietro, a. 72, da Moncalieri, scalpore — **Marmotto Luigi** fu Francesco, a. 42, da Montemagno, contadino — **Pansa Domenica** ved. Maria Verzenassi, a. 70, Villafranca Sabauda, casalinga — **Rovida Bruno** di Luigi, a. 22, da Torino, calz. apprendista — **Frena Maria** fu Sebastiano, a. 77, da Torino, casalinga — **Molino Giovanni** fu Carlo, a. 67, da Torre Lattaree — **Bertola Emilia** ved. **Baudracco**, a. 66, da Torino, casalinga, di servizio — **Ballario Costanzo** fu Domenico, a. 59, da Moncalieri, contadino — **Havarena Ignazio** di Natale, a. 32, da Cuneo, decoratore.—

La figlia identifica la donna rinvenuta cadavere nel bosco di Piossasco

L'Autorità Giudiziaria e il comandante la stazione dei Carabinieri di Orbassano, ieri mattina, hanno effettuato un sopraluogo nel Bosco dove, domenica scorsa, è stato rinvenuto il cadavere della vecchia settantenne deturpato dalla ingiuria del tempo e dai topi.

Ieri mattina pure i parenti della settantenne Lucia Costantino — una vecchia di cui fu denunciata 16 giorni fa la scomparsa da Torino — abitanti col genero De Giorgis in corso Brunelleschi 28, sono partiti per Piossasco per constatare se si trattava della congiunta scomparsa. La Costantino soffriva spesso di amnesia e già altre volte si era allontanata da casa con l'idea di raggiungere a piedi il paese natio, la povertà scomparve da casa Pili gennaio, e da allora fu vana ogni ricerca della figlia e del genero.

Ieri mattina, infatti, la figlia Maria Gresino in De Giorgi ha riconosciuto a Piossasco negli indumenti della scomparsa, quella della madre Lucia Costantino ved. Gresino, 81 e poi recata al cimitero dove ha pure riconosciuta la salma. Viene così confermato che si tratta di disgrazia. La Costantino, colta da malore pare sia morta di paralisi cardiaca.

Vittima di un investimento?

Panettiere gravemente ferito trovato in corso Vercelli

Ieri sera veniva trasportato con la autoambulanza della Croce Verde alla Assistenza Martini il panettiere Lorenzo Rollo fu Giuseppe di 47 anni abitante in via Villafranca 116. I sanitari riscontravano al Rollo la schiacciamento del torace, una vasta ferita all'arto inferiore sinistro e ferite multiple, e non si pronunciavano sulla prognosi. Il paziente era stato ritrovato al punto nero di casa sulle strisciate di corso Vercelli, nei pressi del ponte sulla Stura. Le ferite fanno supporre ad un investimento.

Intera famiglia intossicata dalle esalazioni di una stufa

Como, 6 febbraio.

Per le esalazioni di una stufa posta in cucina, i cinque componenti la famiglia del signor Ginetto Gatti, dimorante in via Brambilla, sono state colpite da grave malore. Il Gatti, destatosi con un forte mal di testa, riusciva a spalancare una finestra; quindi svegliava la moglie e i figli, che presentavano gravi sintomi di asfissia e che vennero posti fuori pericolo.

Scomparsa del leone di bronzo dal monumento a Manin a Firenze

Firenze, 6 febbraio.

Nel piazzale Galileo, ignoti ladri sono riusciti a scardinare dalla base del monumento a Manin il leone alato in bronzo, stemma della città di Venezia. Il valore dell'oggetto, salendo a circa un migliaio di lire.

BORSE e MERCATI

TORINO: Titoli trattati N. 35.770.

TITOLI	Quot. II	TITOLI	Quot.
Rend. 3½ f	71 25	Edison	367 50
Id. f. c.	71 25	Ueo	14 00
Rend. 5% f.	91 50	G. T. E. T.	783 —
Id. f. c.	91 00	Marelli	125 50
Red. 3½ f.	67 50	Savigliano	016 —
Id. f. c.	67 80	Nebiolo	393 —
Red. 5% f.	89 10	L.N.G.E.T.	114 —
Id. f. c.	89 00	Meccaniche	262 —
R.T.N. 1940	100 075	Ilva	207 —
Id. 1941	99 00	Ansaldo	49 —
Id. 1943	98 75	Westingh.	402 50
Id. 1945 II	91 90	Fiat	549 50
Id. 1954	93 70	Gilardini	126 —
Torino 4½	441	C.I.R.	340 —
Id. 3ª (35)	414 25	Schlapparelli	83 —
Id. 5% (37)	414 —	Mira Lanza	226 —
S. Paolo 4½	479 50	A.N.I.C.	110 25
Id. 3½ %	407 —	Rumianca	84 —
Cr. Agr. 4½	110 —	Montecatini	267 —
Fonsor. 3½	1340 50	Talco Graf.	420 —
Id. Sist. 44	0101 —	M. Adriata	767 —
I.R.I. 4½ %	101 —	Montecatini	121 10
Elettr. 4½ %	401 —	Acqua Pia	353 —
Id. Mare	476 50	R. Zuccheri	77 —
Elettr. 4½	402 50	Florio	41 —
Alpi	501 1/8	Vinchi-Fa.	67 25
Mediterr.	325 —	Lanz Borg.	1020 —
Meridion.	0980 —	Valli Lanza	72 50
Assic. Gen.	940 —	Viscosa	320 —
Torino Navig.	122 —	Cotonif. Ver.	334 —
Navig. A. I.	597 —	F. I. S. A. C.	150 50
Italgas	14 75	Beni Stabili	208 —
Sip	80 3/8	Cartiera It.	137 —
Terni	0 5/8 —	Burgo	118 —
Caldaraa	224 —	Fond. Rian.	123 —
Meridi. El.	302 50	Buzzi	165 —
P. C. E.	81 1/4	Prigt	165 —
Isotta	109 75	Silos	220 —
		Rinascam.	400 —

CAMBI: Parigi 44,75; Belgio 354,60; Svezia 466,50; Svizzera 444; Olanda 1051,20; Norvegia 447,60; Argentina 448; Londra 78,93; Portogallo 75; Canada 16,90; New York 19,80; Danimarca 380,40; Germania 780; Turchia 1529.

MILANO, 6. — La Centrale 1142, Costruzioni elettr. 448; Ribolzine 84,35; Fed. Cotoni 4375; Id. Forbe 306; Id. Val Thion 117; Id. Olona 490,50; De Angeli 1385; Cantoni Coats 685; Linif. Cuc. Nazionale 763; Man. Rossari e Varzi 468; Id. Bolzoni 595; Id. Tosi 1402,50; Unione Manif. 420; Lan. Isacardo 740; Id. Rossi 2080; Id. Torre 1. 120,50; Cascami Seta 495; Bemberg 1081,50; Chatillon 107,25; Pacchetti e C. 241; Alti Forni 360; Metallurgica It. 395; Dalmine 169,50; Breda 510,50; Ant. Bianchi 141,25; Id. Motta Franchini 35 e 3/8; Off. M. Reggiane 156; Soc. Adriatica di El. 1999; Edison 431; Dinamo 365; El. Bresciana 201,50; Elettrorava 358; Elettrina Ed. El. 705; El. Ubaldina privil. 170,50; Id. ord. 170; Terni 177; Elett. Lombarda 574; Terminolo 125,50; Distillerie 11 952,75; Eridania 693; Raffinerie L. L. 852; Polenti d'Italia 1. 1. 852; Fondi Rustici 117; Id. Agricole 92,50; Fondi Rustici 117; Beni Stabili 258,50; Saturnia 79,50; Pastificio Barilla 50; Gr. Alberghi Veneti 57,50; Italcementi 295,50; Pirelli Italiana 1650; Pirelli e C. 652; Silurificio di Fiume 420; Franco Tosi 4230; Safa 98; Pell Vela 745; Cartiera Burgo 419; Immobiliare Edilizia 36,50; Metallurgica Edilizia 36,50; Metallurgica Edilizia 36,50; Metallurgica

L'esercito russo
di sconfitta in sconfitta

A Summa, dopo quattro giorni di offensiva le truppe di Voroscilloff non hanno fatto un passo, ma hanno seminato il terreno di cadaveri e perduto decine di carri armati

(DAL NOSTRO INVIATO)

Helsinki, 6 febbraio.

Coloro i quali si attendevano che alla ripresa sul fronte russo-finlandese avrebbe regnato la calma come nell'Ovest sul fronte franco-anglo-tedesco, devono invece registrare violente azioni sull'istmo di Carelia, a nord-est del lago Ladoga e nella regione di Kuhmo. In questa località sta capitolando l'intera 54ª Divisione russa impegnata in una disgraziata offensiva. Alla vittoria sulle rive del lago Ladoga si aggiunge dunque la vittoria di Kuhmo.

La trappola dei carri armati

Nel cuore dell'inverno si combatte con furia e tenacia. Le posizioni finlandesi a nord-est del lago Ladoga — dove il bottino annientato ed aumento il numero dei caduti russi — resistono inattaccabili ai contrattacchi dei russi che non hanno ormai più nessuna possibilità di rifornirsi e distruggono, si dice, i carri d'assalto mancando di benzina. Anche ai parti di reparti i quali avrebbero voluto i cavalli per nutrirsi; ma su questo e su altri particolari si potrà ritornare a tempo debito.

Nel settore di Summa (istmo della Carelia) i russi hanno inutilmente nell'offensiva lenta intaccare menomamente le linee dei difensori che di notte hanno anzi fatto un balzo nella «terra di nessuno» dove, messisi in nuovi ripari, sono rimasti ad attendere i carri d'assalto e le ditte blindate per accoglierli con bombe a mano. I russi hanno pure adottato per le loro pattuglie (non più grosse come all'inizio della campagna) i camici bianchi dei finlandesi; però, ciò non li ha trasformati in scalatori e per giunta avrebbe che le stesse truppe russe, in trincea, non riconoscendo la propria pattuglia nella nuova tenuta, avrebbe aperto il fuoco.

La battaglia nel settore di Summa va, in realtà, considerata un serio tentativo russo per sfondare la linea Mannerheim, concentrando in un punto solo forze e mezzi eccezionali. Il preludio fu costituito al 1° febbraio da una preparazione di artiglieria durata sei ore, al termine della quale incominciarono a succedersi le ondate di fanteria. La sera del 2 non avendo raggiunto nessun obiettivo, il nemico parve volesse desistere dall'impresa; ma la mattina del 4, circa trecento cannoni ripresentarono la preparazione aerea e un polo di centinaia di aeroplani e dominarono inoltre la fanteria lanciata all'assalto dalle trincee.

Durante la giornata di ieri, lunedì, i carri di assalto che si calcola fossero 150, hanno sostenuto una parte di primo ordine; però, soltanto davanti al villaggio di Summa, in cui vidi una ricca ancora della grande guerra, dieci ne vennero distrutti dai cannoni anticarro e tre catturati in trappole preparate dai finlandesi. Il nemico ha pure tentato di avanzare attraversando a piedi il lago gelato di Summa, ma il tentativo è fallito grazie all'ottimo tiro di sbarramento dell'artiglieria finnica, la quale oppone qualità a quantità. L'ordine del Comando russo di continuare nella lotta anche nelle tenebre (nell'ultimo di Carelia il buio è completo a partire dalle 16) ha contribuito in certi momenti a determinare confusione nelle proprie file col risultato al quale poco prima accennavamo che i reparti di attacco, non riuscendo a distinguersi, si sono decimati fra di loro.

Visita ai prigionieri

A causa del numero l'avanzata sovietica continua però ad affermare la sua superiorità. Ieri, nel settore di Summa ho partecipato alle operazioni con più di cento apparecchi. Nell'interno della Finlandia, dopo Viipuri le squadriglie nemiche hanno preso di mira Varsa ed altre località. Sta di fatto che in due mesi di campagna i russi hanno perso in media cinque apparecchi al giorno (perdita che finisce col risultare grave anche per una grande potenza) e 55 soltanto nell'ultima settimana, nel corso della quale, lanciato su vasto incalzo 6600 bombe, hanno colpito 145 borghesi e ne hanno feriti 370, demolendo altresì vari edifici.

Il Comando finlandese ha permesso ai giornalisti di visitare alcuni campi di prigionieri di guerra. Le impressioni sono discordi, e come s'immaginano soldati ben vestiti così si incontrano poveri diavoli ai quali è anche inutile chiedere che cosa pensino della guerra, giacchè non hanno rendersi conto di nulla. Poveri analfabeti sono quasi tutti gli ucraini (di prigionieri ce n'è d'ogni razza), mentre i finlandesi soggetti alla Russia, cioè gli abitanti nella Carelia orientale, prendono vivo interesse agli avvenimenti e si dichiarano lieti di trovarsi nella terra dei padri. I prigionieri hanno il diritto di scrivere alle loro famiglie lettere che vengono avviate attraverso paesi neutri, ma ne approfittano poco per risparmiare noie ai parenti.

Un colonnello ha detto che alla vigilia della campagna lui e altri ufficiali superiori avevano messo in guardia contro i pericoli di una entrata in guerra, sostenendo che l'esercito russo doveva prima essere sottoposto a una radicale riorganizzazione; ma la facile vittoria riportata in Polonia deve aver illuso il Comando supremo bolscevico. Quindi, il colonnello ha spiegato che alla battaglia di Suomussalmi finita con la catastrofe della 44ª divisione dopo due giorni di accerchiamento da parte dei finlandesi, i soldati russi erano diventati apatici; il comando intuì il pericolo in tempo; aveva ben pensato di battere in ritirata ma prima di dare l'ordine aveva dovuto chiedere il beneplacito a Molotof e la risposta era stata negativa.

Nello stesso campo si trova una infermiera (l'unica prigioniera di guerra russa) raccolta dai finlandesi semiassiderata in un bosco mentre la divisione veniva sbaragliata; l'infermiera dice che quando venne mobilitata le si era semplicemente comunicato che si partiva per la manovra. Un polo di giovani addetto al fronte del lago Ladoga un'altra donna, non infermiera, bensì combattente nel suo più ampio delle parole che sparando come una indemoniata ha cercato di seminare la morte fino all'ultimo momento, è caduta in battaglia.

Il Governo finlandese ha incominciato ad applicare la legge per il lavoro obbligatorio emanata il 1° di ottobre dell'anno scorso e che sono sottoposti gli uomini dai 18 ai 60 anni. Sono pure attesi operai volontari dalla Danimarca.

Italo Zingarelli

Sulle rive del Ladoga

Helsinki, 6 febbraio.

Stamani le forze sovietiche hanno continuato gli attacchi nelle posizioni a nord est del lago Ladoga, ma sempre con minore slancio. La spinta iniziale va esaurendosi. Le ultime azioni consistono, infatti, più che in attacchi organici, in tentativi isolati di piccoli gruppi che tentavano di aprirsi la strada, per riprendere contatto col grosso dell'armata rossa. Molti di tali gruppi sono rimasti in trappole e annientati o catturati dai finlandesi. (U. P.)

Nuova fase dell'incidente dell'"Asama Maru,,

L'Inghilterra è disposta a restituire 9 marinai dei 21 catturati

Londra, 6 febbraio.

L'incidente dell'*Asama Maru* è entrato da ieri in una nuova fase: quella del compromesso. Infatti l'ambasciatore britannico accreditato a Tokio ha informato il Governo nipponico che l'inchiesta fatta a Hong Kong sulle capitolà marinare e sui precedenti professionali dei 21 cittadini tedeschi «prelevati» da una nave da guerra britannica a bordo del piroscafo *Asama Maru*, è giunto alla conclusione che nove di essi sono «effettivamente» non ufficiali di servizio militare e che quindi il Governo britannico era disposto a riconsegnarli alle autorità nipponiche. Quest'ultima nota britannica, pur contenendo una riserva di carattere giuridico e pur annunciando che la restituzione dei nove tedeschi è offerta come «prova consistente del desiderio britannico di risolvere amichevolmente l'incidente», consta di quindici righe.

Le note precedenti occupano dieci pagine di un *libretto bianco* pubblicato questa sera; il contenuto di queste note era ormai conosciuto: gli inglesi sostenevano che la codificazione esistente sui diritti dei belligeranti giustificasse l'azione della nave da guerra britannica; i giapponesi, urtati nell'orgoglio nazionale, anche perchè il fermo dell'*Asama Maru* era avvenuto a così breve distanza dalle coste nipponiche, ribattevano le argomentazioni britanniche. A leggere questi lunghi documenti si ha l'impressione di avere per le mani delle comparse conclusionali redatte da giureconsulti che avevano in loro favore una codificazione molto elastica e numerosi precedenti in dottrina e in giurisprudenza. Inutile seguire le eleganze, i punti forti e i punti deboli delle argomentazioni dell'una e dell'altra parte: giacchè non è l'aspetto giuridico, ma quello politico che conta e interessa. E sotto questo aspetto va notato anzitutto come gli inglesi, già nella prima nota di risposta al «memorandum» nipponico hanno significato il loro «profondo rincrescimento» per avere provocato un risentimento della Nazione giapponese. Ed i giapponesi hanno accettata questa dichiarazione britannica «con grande piacere». Sotto l'aspetto politico, ancora va notato come sia stato relativamente facile trovare una strada capace di portare ad una soluzione di compromesso fra due Paesi che, in fatto di compromettere, possono dare lezioni uno all'altro. Ancora più interessante è notare come sia stata lasciata aperta la porta ad ulteriori discussioni: ma non per nulla l'ultima lettera di Craigie, accennando alla questione giuridica, dice che il Governo di Sua Maestà britannica si riserva il diritto di rispondere in tempo debito. Occulti come l'*Asama Maru*, che consentono la possibilità di litigare e discutere fra quattro pareti, di molte altre questioni, senza per questo urtare gelosie, suscettibilità o opposizioni sia nell'ambito internazionale, sia in quegli stessi ambienti militari e soprattutto navali di Tokio che non vedono volentieri un loro ministro degli Esteri a colloquio con gli inglesi, occasioni simili non si buttano via tanto facilmente.

D'altra parte ora si dovrà compromettere sul compromesso. Arita ha già dichiarato alla Camera Alta che il Governo apprezzava la offerta della restituzione dei nove marinai, che l'avrebbe accettata, ma che contemporaneamente si riservava di continuare ad insistere per la restituzione degli altri dodici.

A Londra non vi sono finora commenti su quest'ultima risposta di Arita, ma l'atmosfera è di attesa e l'incidente è considerato in via di venire liquidato; tanto più che il Governo nipponico si è impegnato, come ha detto oggi Chamberlain in una breve dichiarazione alla Camera dei Comuni, a fare in modo che le Compagnie di navigazione battenti la bandiera del Sol Levante, non diano passaggi a cittadini di Paesi belligeranti, arruolati o sospetti di arruolamento nelle forze armate della loro Nazione. Nel quale «sospetto» c'è il nocciolo di quante si vogliono discussioni.

Leo Rea

Condanne a morte in Polonia

Parigi, 6 febbraio.

L'*Havas* pubblica:

Il Tribunale Speciale di Lodz ha condannato a morte due polacchi accusati di avere maltrattato dei tedeschi

Scambio di telegrammi tra Graziani e Starace

Roma, 6 febbraio.

Il Maresciallo Graziani ha inviato al Capo di Stato Maggiore della M.V.S.N. il seguente telegramma:

«Nel 17.o annuale di fondazione della M.V.S.N., mi è caro far giungere a te, agli ufficiali, ai militi, il mio saluto più fervido e più augurale. Nelle vittorie d'oltremare, soldati e militi, uniti da una sola fede, si coprirono di gloria. Nelle vittorie dell'avvenire, gloria ancor più alta accomunerà eroismi e sacrifici. Gli ufficiali dello Stato Maggiore si uniscono a me nell'augurio e nella certezza. - Capo di Stato Maggiore dell'Esercito: *Graziani*».

Il Capo di Stato Maggiore della Milizia ha così risposto:

«A nome delle Camicie Nere in armi, ti ringrazio per l'augurale saluto inviato a tuo nome e degli ufficiali di Stato Maggiore dell'Esercito con espressione di vibrante camerateismo. La Guardia Armata della Rivoluzione, di cui tu rievochi le gloriose azioni di guerra, è sempre pronta ad ogni cimento, fiera di combattere a fianco dell'eroico Esercito. - Capo di Stato Maggiore della Milizia: luogotenente generale *Starace*».

Vita dell'Impero
Le visite del Ministro Teruzzi

Asmara, 6 febbraio.

Il Ministro Teruzzi ha presieduto stamane varie riunioni di funzionari e di tecnici per la trattazione dei più importanti problemi riguardanti la colonia primogenita. Successivamente si è intrattenuto coi funzionari di Governo, con i quali ha conferito sulle questioni interessanti i vari settori della economia, e infine, ha preso contatto con gli esponenti di varie categorie di cittadini.

Il Ministro, proseguendo nelle sue visite ai centri più importanti della colonia eritrea, è giunto a Adi Ugri, dove è stato accolto da una imponente adunata di nazionali e di capi e notabili eritrei. Il Ministro si è quindi recato a Adi Quala, dove ha inaugurato la Casa del Fascio, ripartendo poi subito per Adua, accolto anche in quella importante località da tutta la popolazione metropolitana e eritrea.

Il Ministro ha visitato le nuove opere pubbliche fra cui la nuova scuola elementare per nazionali, la centrale elettrica, la caserma dei Carabinieri, il mercato indigeno, la via del Mercato, la piazza Giardino e la chiesa di Enda Medani Alèm, dove era radunato anche il clero. Nel pomeriggio il Ministro si è recato a Axum.

Altra imbarcazione dell'«Orazio» arenata sulla costa sarda

Il rinvenimento di un cadavere

Sassari, 6 febbraio.

Come già è stato pubblicato, una grossa scialuppa, segnata col numero 10 e appartenente alla nave «Orazio», priva di remi e scalmi, con a bordo alcune casse di galleta e una di razzi luminosi, veniva ad arenarsi sulla spiaggia fra Argentiera e Portoferro.

Ora si apprende che un'altra scialuppa, appartenente pure all'«Orazio», è stata rinvenuta capovolta e incastrata tra gli scogli nei pressi del villino Santella, ad Alghero. Vicino ad essa è stato trovato il cadavere del marittimo Barlone Evasio. Si ritiene che sotto l'imbarcazione altri cadaveri possano trovarsi.

Il rinvenimento di cadaveri accanto all'imbarcazione fa pensare ad un altro tragico capitolo della tremenda sciagura. Giunti alla terra agognata i naufraghi, vi hanno trovato, anzichè la salvezza, la morte, e ciò, forse, per il loro stato di debolezza e per il mare in burrasca. Ma può anche darsi che l'imbarcazione abbia portato e riversato a terra i naufraghi già cadaveri!

L'imposta sul patrimonio

La denuncia patrimoniale dovrà essere presentata entro il 29 corrente -- Chi deve fare la dichiarazione e chi ne è esente -- Nuove norme per l'imposta sull'entrata

Roma, 6 febbraio.

In relazione a quanto viene disposto dal R. D. L. 12 ottobre 1939, dovranno essere presentate le dichiarazioni ai fini della prima applicazione dell'imposta ordinaria sul patrimonio che, come è noto, entrerà in vigore a partire dal 1° luglio di quest'anno.

In previsione della imminente presentazione delle denuncie, è in corso la preparazione della ingente massa di schede, le quali saranno poste in distribuzione nei prossimi giorni.

Con istruzioni diramate a tutti gli uffici dipendenti, il Ministero delle Finanze ha impartito le necessarie disposizioni per la presentazione delle dichiarazioni.

Il Ministero avverte, innanzitutto, che il provvedimento istitutivo del tributo, non prevede alcuna esenzione di carattere soggettivo. Di conseguenza l'obbligo della dichiarazione è assolutamente generale, essendo ad essa tenuti tutti i contribuenti i cui cespiti patrimoniali, globalmente considerati, raggiungano il valore di lire diecimila.

Base il Prestito Redimibile

E' intendimento dell'amministrazione, rilevano le istruzioni ministeriali, di mantenere fermi, finchè possibile, nella prima applicazione dell'imposta sul patrimonio, i valori accertati ai fini del Prestito Redimibile che, nelle condizioni sopraindicate vengano tacitamente confermati, rinunciando, tranne nei casi di evidente contrasto tra i valori accertati e quelli reali, alla rettifica dei valori suddetti la cui iscrizione a ruolo a titolo provvisorio, salvo conguaglio, finirebbe quindi con l'acquistare praticamente valore definitivo.

Nel caso, invece, che il contribuente ritenga di avvalersi della facoltà lasciatagli di presentare una nuova dichiarazione, la istruzione a ruolo dei valori così dichiarati sarebbe considerata puramente provvisoria, e l'amministrazione conserverebbe in pieno il suo diritto di procedere alle relative rettifiche per il conguaglio definitivo.

Se dopo l'accertamento del Prestito, gli immobili siano passati ad altro proprietario, il nuovo proprietario è tenuto a fare la dichiarazione per evitare che la iscrizione provvisoria a ruolo abbia luogo al nome del vecchio proprietario; ma volendo egli avvalersi della disposizione citata ed evitare che il valore dichiarato venga rettificato, potrà specificare nella dichiarazione stessa che tale valore è indicato nella cifra già accertata ai fini del Prestito in confronto del precedente proprietario.

In definitiva si può dire che possono, in questo primo tempo, ritenersi dispensati dal presentare la dichiarazione i possessori di beni già accertati ai fini del Prestito Redimibile e che non abbiano subito variazione nella consistenza per variazione degli elementi attivi e passivi.

La prima dichiarazione, quindi, dovrà essere praticamente presentata entro il 29 febbraio p. v.: da enti e da persone possessori di beni immobili dichiarati esenti dal Prestito Redimibile; b) dai possessori di beni immobili (o di altri diritti reali) accertati ai fini del Prestito, ma per i quali siano intervenute variazioni nella consistenza (esempio tipico le opere che all'epoca del Prestito erano non ancora ultimate e non ancora suscettibili di reddito); c) i titolari di crediti ipotecari e chirografari, quando si verifichino le condizioni volute dalla legge; d) le associazioni azionarie; e) gli esercenti imprese industriali, commerciali e agricole.

Prestazioni al dettaglio e bollettari

Per il pagamento dell'imposta sull'entrata derivante da prestazioni al dettaglio, il Ministero delle Finanze ha in corso di diramazione la seguente circolare:

1) *Che cosa s'intende per prestazione al dettaglio.*

Giova anzitutto premettere che per «prestazioni al dettaglio» si intendono i servizi di genere prestati dagli esercenti arti e mestieri, i cui redditi sono classificabili agli effetti dell'imposta di R. M. in categoria B. Sono quindi in prevalenza le grandi categorie dell'artigianato i contribuenti di questo settore, come i barbieri, i parrucchieri, i sarti, i fabbri, i calzolai, stagnari e vetrai, i maniscalchi, orefici ed orologiai per i propri laboratori di riparazioni, gli esercenti tintoria, lavanderie, stirerie, meccanici e gestori di officine meccaniche, i pedicure, manicure, ecc. L'imposta per tali prestazioni di servizio al dettaglio è dovuta tanto se queste si risolvono in una semplice prestazione d'opera, quanto se all'opera prestata è unito anche l'impiego o messa in opera di materiale, ed è dovuta sul totale del corrispettivo percetto per il lavoro compiuto.

2) *Modo di pagamento dell'imposta - Bollettario.*

Il pagamento dell'imposta calcolata in ragione del 2 per cento del corrispettivo percetto si paga a mezzo di un bollettario a matrice e figlia, sul quale vengono applicate le marche doppie che, fino a quando non saranno messe in circolazione le nuove marche, sono già quelle in uso per il pagamento della tassa-scambio. Il detto bollettario può essere costituito da un qualunque libretto a matrice e figlia conforme al modello allegato al regolamento. Non è necessario che esso sia a stampa; può essere predisposto ad inchiostro anche dallo stesso esercente.

3) *Indicazioni da apporre sul Bollettario.*

Il modello allegato al regolamento non prescrive sulla di straordinario quanto alle indicazioni da apporre sul bollettario. Esse sono: ragione sociale della ditta e sua residenza, natura dell'esercizio, natura della prestazione, ammontare del corrispettivo, data. La natura della prestazione deve essere indicata sommariamente: per i gestori di officine meccaniche, ad esempio, basterà indicare: riparazione auto - riparazione macchine da scrivere - ecc.; per i barbieri basta indicare: barba, capelli, servizio completo e così via. Non è prescritta l'indicazione del nome del cliente nè alcuna altra formalità.

4) *Applicazione delle Marche ed annullamento.*

Le marche, come si è detto, sono doppie. Si applicano apponendo la parte di sinistra sulla matrice, quella di destra sulla bolletta figlia. Una volta applicate, si annullano con l'apposizione della data a mezzo di un timbro ad inchiostro grasso. Per i primi tre mesi dall'entrata in vigore del R.D.L. 9 gennaio 1940-XVIII, numero 2, si ammette che l'annullamento possa essere fatto con la scrittura della data sulla marca con matita copiativa od inchiostro copiativo.

5) *Indicazioni dei Bollettari.*

I bollettari devono essere presentati all'Ufficio del Registro che deve apporre il timbro a calendario su ogni bolletta (madre e figlia), e nel retro dell'ultima bolletta deve indicare il numero dei fogli di cui il bollettario è composto. Questa indicazione è esente da ogni tassa, salvo un lieve diritto che spetta all'Ufficio a norma di legge per il servizio reso. Per questa indicazione è consentito il termine di tre mesi dall'entrata in vigore del R.D.L. 9 gennaio 1940-XVIII, numero 2, e cioè fino all'8 maggio 1940. *Però il bollettario deve essere posto in uso fin dal primo giorno dell'entrata in vigore della nuova imposta, e cioè dall'8 febbraio 1940.*

Le fatture

6) *Uso del Bollettario.*

Si ripete che per ottemperare agli obblighi della legge, basta porre in uso con l'8 febbraio un bollettario qualunque a matrice e figlia anche predisposto in penna dallo stesso esercente purchè contenga le sommarie indicazioni sopraenunciate. Nel caso di prestazione a corrispettivo *fisso* come per i barbieri, parrucchieri, pedicure, ecc., la marca può essere applicata anche prima del momento in cui viene fatta la prestazione in modo che all'atto del pagamento non resta che annullare la marca e consegnare la bolletta figlia al cliente. E' consentito anche tenere un bollettario in uso nello stesso tempo in relazione alle varie cause esistenti nello stesso esercizio, o in corrispondenza dei vari prezzi delle singole prestazioni. Così, ad esempio, un barbiere può tenere tre bollettari con le marche già applicate e cioè uno per il servizio di sola barba, un altro per il servizio di soli capelli ed un terzo per il servizio completo. Potrà tenere anche un quarto bollettario per servizio diverso dai precedenti a prezzo variabile, nel qual caso le marche saranno applicate di volta in volta in relazione all'ammontare dei diversi corrispettivi. Le matrici dei bollettari devono essere conservate per un periodo di cinque anni e devono essere esibite ad ogni richiesta degli agenti della Finanza.

7) *Fatture.*

Poichè per molte prestazioni al dettaglio gli esercenti usano emettere fatture, l'articolo 33 del regolamento ammette che l'imposta possa pagarsi a mezzo di fattura con l'applicazione sulla stessa, che deve essere redatta in doppio esemplare, della marca che si sarebbe dovuta applicare sul bollettario. In questo caso è obbligatorio conservare il duplo della fattura sulla quale è stata apposta la sezione sinistra della marca.

8) *Esercizi che praticano la vendita al minuto e le prestazioni al dettaglio.*

Nel caso di esercizi che praticano vendite al minuto e prestazioni al dettaglio, come ad esempio officine meccaniche, che oltre a riparazioni, vendano pezzi di ricambio o così per macchine, barbieri che vendano anche profumi, rasoi, ecc., l'imposta deve essere pagata nei due diversi modi stabiliti dalla legge, e cioè a mezzo del bollettario per le prestazioni al dettaglio e con l'applicazione delle marche sull'involucro o sullo stesso oggetto venduto. Per quanto riguarda le vendite, se si fa una fattura complessiva sia della prestazione come della vendita, l'imposta si corrisponde esclusivamente applicando la marca sulla fattura. Il prestatore del servizio ha diritto di rivalsa dell'imposta sul cliente.

Verso lo sbloccamento degli affitti

Dichiarazioni del Presidente della Federazione proprietari fabbricati

Roma, 6 febbraio.

Come è noto, il regime locatizio, col 31 dicembre del corrente anno, sarà contrassegnato, a quanto sembra, da un ritorno più o meno graduale o parziale alla libertà delle contrattazioni.

Sul fabbisogno edilizio, in vista di tale sbloccamento, interessanti dichiarazioni ha fatto il presidente della Federazione nazionale fascista dei proprietari dei fabbricati, Enrico Parisi.

Circa i rapporti fra inquilini e proprietari di case, il Parisi ha detto:

«Il problema è molto delicato. Esso forma naturalmente l'oggetto di studi, ma le eventuali determinazioni che saranno adottate dalle superiori autorità e gerarchie si troveranno, come sempre, pronti a eseguirle con ogni vigile senso di responsabilità di categoria. In ogni modo è certo che gli accennati rapporti non potranno che svolgersi su di un terreno di comprensione e di collaborazione sociale. Ogni abuso non potrà che essere represso, mentre l'esercizio di ogni eventuale concessione di graduale libertà locatizia verrà disciplinata e vigilata. Frattanto ritenianmo utile ed opportuno sull'esempio già adottato dal nostro sindacato provinciale di Napoli di consentire, che nei contratti che verranno stipulati il 31 dicembre 1940, e che avranno la durata oltre detta data, sia inserita un'apposita clausola di riserva che riconosca l'applicabilità delle disposizioni di legge che verranno, a tempo opportuno, emanate per la nuova disciplina degli affitti. La clausola in parola non ha del resto altro valore pratico che quello di preparare il terreno al necessario adeguamento delle pigioni, alla nuova situazione economica e ciò, dopo tanti anni di rinnovato vincolismo appare, per le ragioni di generale interesse prospettate, del tutto opportuno ed utile».

Lo sviluppo della rete telefonica nazionale

Roma, 6 febbraio.

Nella recente riunione del Consiglio dei Ministri sono stati assegnati all'Azienda di Stato dei servizi telefonici cento milioni per effettuare lavori di carattere urgente, tra cui le centrali interurbane di Roma, Milano, Torino, Firenze e Livorno. Il traffico interurbano è oggi più in aumento di quello urbano. Basti dire che si avvicina ai quaranta milioni di conversazioni annue, effettuate sui circuiti dello Stato e della rete sociali.

Nel 1923 si registrarono dodici milioni di conversazioni scambiate su una rete di 1470 circuiti in totale. Nel 1925-26, allorchè la Azienda dello Stato per i servizi telefonici iniziò il suo grande lavoro, si avevano poco meno di diciannove milioni di conversazioni annue su 2670 circuiti. Nel 1939 le conversazioni interurbane ed internazionali sono salite a circa quaranta milioni e si possono utilizzare 6540 circuiti. In questi ultimi anni si è avuto un aumento medio di ottanta-cento mila conversazioni al mese.

Roma al comando dei Littoriali femminili

Venezia, 6 febbraio.

Le cinquantacinque giovani massaie rurali partecipanti al concorso per l'allevamento del baco da seta, che ieri a Campocroce di Mogliano Veneto, nella filanda Motta, avevano sostenuto la prova pratica, si sono raccolte stamane a Ca' Giustinian, sede del Comando dei Littoriali. Le prove sono continuate poi nel pomeriggio. Le lavoranti ortofrutticole, in numero di ventiquattro, si sono recate, invece, a Ca' Sagredo, sede dell'Unione provinciale fascista degli agricoltori, per sostenere la prova pratica suddivise in due gruppi: prima le lavoranti frutta, quindi le lavoranti agrumi. Le prove consistevano nella confezione di cassette.

Presso la Casa della Giovane Fascista si è iniziata stamane la prova per le merlettaie.

Finora, a conclusione dei tre concorsi per primo donne lavoratrici, per lavoranti delicate e per ricamatrici in oro, la classifica delle provincie rappresentate si è littoriale è la seguente: Roma 16; Perugia, Torino, Taranto 14; Ferrara 11; Padova, Grosseto, Catania 10; Trieste, Piacenza, Bari 9; Reggio Emilia, Nuoro, Novara, Mantova, Como 8; Venezia, Modena, Gorizia 7; Firenze, Bologna 6; Verona, Milano 5.

GLI SPORT

I nuovi quadri della Federazione di calcio

Roma, 6 febbraio.

Il C.O.N.I. ha ratificato la nuova composizione del Direttorio della F.I.G.C. e degli organi da essa dipendenti. I quadri risultano così formati:

Direttorio federale: pres., L. G. Giorgio Vaccaro; vice pres. Vecchini C. N. Rodolfo; segr., Barassi rag. Ottorino; componenti: Balocchi Bruno, Baratta Primo, Bellagino, Bolo dott. Antonio, Novelli Marcucci, Pozzani Fernando, Ridolfi C. N. Luigi, Vetta geni. Vittorio Angelo. Rappresentante F.I.M.S.: Pagnano dott. Gino; rappresentante G.U.F., Aureggi dott. Enrico; rappresentante C.I.G., Tedeschi generale Tito Livio. Commissario tecnico: Vittorio Pozzo.

Direttorio divisioni superiori: pres., sen. ing. Pericle; segr., Ventura rag. Paolo. Componenti: Bellini dott. Bruno, Lodi avv. Franco; Zoppini Riccardo.

Comitato tecnico arbitrale: pres., Rovida ing. Felice; segr. Antonacci dott. Mario. Componenti: Agostini rag. Gino, Cristino Giacinto, Scamoni avv. Antonio.

Consiglio sindacale: pres., Mori dott. Dante. Componenti: Bonansea dott. Gino, Gregorio dott. Rosario, Ronzio dott. Romolo, Pasquinelli prof. Luigi.

Commissione di controllo: pres., Guerriero dott. Italo. Componenti: Manneschi dott. Ernesto, Omodei Zorini avv. Piero.

Alle riunioni del Direttorio federale intervengono anche il presidente del D.D.S., il presidente del C.I.T.A., il commissario tecnico per la squadra nazionale, il presidente della commissione di controllo. E' stata altresì ratificata la nomina dei seguenti ispettori federali: Barzan ing. Angelo; Berretti Antonio, Bertoni dott. Nerio, Bistoletti Arturo, Brignone Camillo, Cavalli ing. Guido, Ceresolo rag. Ettore, Chiabotti Carlo, Coppola rag. Eugenio, Crivelli Alberto, Dani Carlo, Farini Corioliano, Gerla dott. Roberto, Gonani Giovanni, Guarini dott. Giuseppe, Mainardi Alessandro, Monetto Giovanni Battista, Roca avv. Sebastiano, Sanguineti Guido, Sassi Otello, Serinzio dott. Gaetano, Torro Franco, Turbiani Giuseppe, Valentini ing. Annibale, Zanon Antonio, e Mattei rag. Ottorino.

I quadri della Federazione calcistica hanno subito una notevole trasformazione soprattutto nell'importantissimo e delicato settore del C.I.T.A., la cui Presidenza è stata affidata ad un tecnico del valore dell'ing. Rovida che nella sua opera sarà coadiuvato da Mario Antonacci, da Gino Agostini, Cincinto Celano e Antonio Scamoni, cioè da elementi di sperimentato valore e profondi conoscitori dell'ambiente. Ora si pongo incertezze alle molte e non tutte avventate critiche rivolte alla classe arbitrale italiana si dovrà convenire che il rinnovamento dei dirigenti del C.I.T.A. aumenterà volontà di perfezionamento dei singoli e di miglioramento del sistema arbitrale; si può, pertanto, essere certi che il Club non sarà più insensibile alle molte voci di protesta che si sono levate in quest'ultimo periodo di contro gli arbitri e i sistemi di arbitraggio e che la classe arbitrale, sottoposta ad una severissima disciplina, verrà migliorata negli uomini e nei sistemi.

Il L. G. Vaccaro conserva la carica di Presidente della F.I.G.C. mentre il posto di Giovanni Mauro viene occupato dal C. N. Vecchini; rimane al suo posto di responsabilità anche l'ing. Barassi, mentre vengono chiamati a far parte del direttorio federale i rappresentanti di società militanti in serie A, B, C; essi sono: Ferruccio Novo, del Torino; Antonio Baldo, della Pro Vercelli; Bruno Balocchi, del Livorno; il C. N. Luigi Ridolfi, della Fiorentina; Fernando Pozzani, dell'Ambrosiana; Ignazio Betti, del Roma, Vittorio Veltri, del Bologna, e Primo Baratta, del Battipaglia.

Vittorio Pozzo, la cui opera è stata particolarmente preziosa nel cammino percorso dal calcio italiano, conserva la carica di Commissario Tecnico Nazionale, mentre Federico Rasi, già presidente del C.I.T.A., assume la carica di presidente del D.D.S.

Due allenamenti a Torino

per l'incontro Italia - Svizzera

Roma, 6 febbraio.

La F.I.G.C. comunica che per la preparazione della squadra nazionale che dovrà incontrare a Torino il 3 marzo prossimo la squadra nazionale svizzera si avranno due regolari riunioni di allenamento, rispettivamente mercoledì 21 febbraio e mercoledì 28 febbraio, allo Stadio Mussolini e a porte chiuse. Prima di detti allenamenti il C. T. chiamerà presso di sè nuclei diversi di giocatori allo scopo di accertarsi delle loro condizioni di efficienza fisica e di forma in relazione alla soluzione di problemi interessanti particolari settori della squadra. Il C. T. inizierà tale lavoro con domani 7 corr. a Torino.

La Juventus è stata pregata di tenere a disposizione del C. T. una formazione allenatrice di riserve e allievi. Ci risulta altresì che sono stati convocati, assieme ad altri elementi: Olivieri del Torino; Foni, Rava e Depetrini della Juventus; Carbelli del Venezia; Neri, Arcari, Perazzolo, Sardelli e Genta del Genova.

In memoria di Nadi

Roma, 6 febbraio.

La Federazione Italiana di Scherma ha deciso di organizzare nell'anno XIX una grande manifestazione nazionale a carattere continuativo, intitolata alla memoria dell'indimenticabile Nedo Nadi. Il programma della manifestazione non è stato ancora perfezionato in tutti i suoi dettagli.

Gli ospiti del Sestriere in gara

Sestriere, 6 febbraio.

Ha avuto luogo oggi sui campi di Sestriere, con tempo bellissimo, un insieme di competizioni, organizzate dal Circolo sciatori Sestriere e riservate ad ospiti che vi hanno partecipato in numero notevolissimo. Hanno ottenuto i primi posti in rinsalita nelle singole categorie i concorrenti Richiamo Vitali, Alberto Walder, Victor De Labarsky, Angelo Gualdelli, Luigi Galli, Armando Miele e Tullio Canali. Nella vera organizzata per bambini al primo posto è risultato Giorgio Mariannano.

NOTIZIARIO

Quattro schermitori argentini partiranno domani da Buenos Aires per l'Italia. Essi sono: Facchi e Bualdoni, terzini; Gualtieri, mediano; Pisa, avanti.

Von Cramm è stato invitato a recarsi in Italia dalla F. I. T. nei giorni 10 e 11 c. m. a Torino e Milano.

L'U.C.I. ha omologato il primato dei 3 Km., compiuto dal ciclista dilettante Primo Bergamo il 10 novembre sulla pista del Vigorelli a Milano con il tempo di 2'39"4/10.

Louis Impallaria, pesarese, a New York, si ritira dalla boxe. Il titolo mondiale resta in palio.

Ritrova inopinatamente il figlio creduto morto

Cuneo, 6 febbraio.

Quindici anni fa una giovane ventenne, residente a Santa Maria di Rezzonico, dava alla luce un bambino, frutto della colpa, e la madre lo affidava ad una donna del luogo che lo portò al nostro brefotrofio dove venne registrato con un nome qualunque. Nessuno seppe della cosa in paese e qualche anno dopo la giovane si sposò.

Il più grande desiderio del marito era quello di avere un figlio, ma tale desiderio non potè mai venire appagato. La moglie allora confessò il suo fallo, e venne non soltanto perdonata ma incitata a recarsi a prendere il piccolo al brefotrofio. La gioia della poveretta fu però di breve durata, in quanto al pio istituto le si disse che il bambino era morto il giorno stesso del suo ricovero. Per contentare il marito la donna portò a casa una trovatella, ma anche questa volta fu sfortunata, perchè poco dopo la piccina cadde malamente fratturandosi una gamba che le dovette essere amputata.

Passarono numerosi anni. Giorni fa il podestà di Santa Maria di Rezzonico ricevette l'intimazione di pagare un certo numero di mensilità per il ricovero alla Divina Provvidenza di Como del quindicenne Tesco Ronchi, ricoverato in qualità di apprendista calzolaio. Fatte le indagini del caso, risultò che si trattava del bambino che al brefotrofio, con una pietosa bugia (e doverosa, secondo le usanze del tempo), le suore avevano detto essere morto.

Avvertita del fatto, la madre si è recata, accompagnata dal podestà, a ritirare il giovinetto che ora muterà il suo nome in quello vero e avrà una mamma e un papà, nonchè una sorella amorevole. Particolare curioso: anche il giovinetto, per un difetto di nascita, è claudicante.

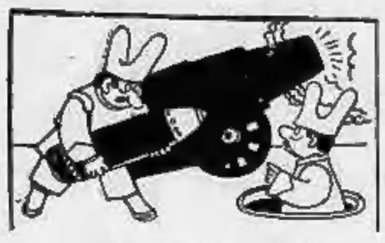
Trent'anni di reclusione ai due uccisori del baccalà

Altre quattro condanne

Chieti, 6 febbraio.

Si è concluso il processo per il barbaro assassinio del baccalà Dante De Marco, ucciso, fatto a pezzi e avvolto in tre pacchi, deposto nella notte dal 5 al 6 gennaio 1936 nei pressi dell'Ospedale Civile.

La Corte, dopo quattro ore nella camera delle deliberazioni, ha ritenuto Giobbe D'Attilio e Guido Gammella colpevoli di omicidio con premeditazione e soppressione di cadavere a scopo di furto, e li ha condannati a 30 anni di reclusione; ha ritenuto Vincenzo Palombaro colpevole di soppressione di cadavere e di ricettazione e lo ha condannato alla pena di undici anni e quattro mesi di reclusione; ha ritenuto Salvatore D'Angelo ed Anna D'Angelo, cognato e moglie del Gammella, e Maria La



BUONAFEDE DI BELLIGERANTE — Attento con quegli arnesi. Poi se ci lasci sopra le impronte digitali i nemici possono scoprire chi è stato a sparare.

UN BUON AFFARE — Questi sono biglietti da mille ve li posso lasciare a prezzo eccezionale: ci ho fatti stampare uno che poi non è venuto a ritirarli.

ACCADDE IN GENNAIO — Roma, si sa messo a vender gatatti? — Silenzio! Sono entrato nell'intelligente furbizia e travestito così non mi notano.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Mercoledì 7 Febbraio 1940 - Anno XVIII - Num. 33

Sintomi dell'approssimarsi della "guerra totale,,

Di che ha discusso il Consiglio di guerra interalleato

Parigi, 6 febbraio.

Il V Consiglio Supremo interalleato tenutosi ieri a Parigi nella Sala del Ministero della Guerra in Rue St. Dominique che è anche la residenza di Daladier, è stato lunghissimo ed a quel che sembra il più importante fra tutti quelli che lo precedettero dallo scoppio delle ostilità. Nulla è dato tuttavia di sapere dagli ambienti ufficiali in merito alle questioni discusse e alle decisioni raggiunte e la maggior parte della stampa disciplinatamente si limita a pubblicare il puro comunicato della presidenza, mentre quei giornali che commentano lo fanno in forma così poco istruttiva da scoraggiare i ciechi.

Sia lecito però azzardare qualche congettura sulla riunione di ieri, giacchè alcuni aspetti della stessa si differenziano dai precedenti degli ultimi cinque mesi. Va notato in primo luogo che al Consiglio sono intervenuti esclusivamente i rappresentanti della politica estera, i capi dei dicasteri delle forze armate e i capi militari delle due potenze alleate: e che mai sinora l'intervento di personalità direttive era stato così numeroso. Si può quindi dedurne che la politica estera e la politica militare franco-britannica siano state esaminate a fondo.

Quella militare ha costituito del resto un tema a parte, poichè generali ed ammiragli fra l'una e l'altra riunione plenaria del Consiglio Supremo si sono radunati in due gruppi, l'uno formato dagli esperti dei due eserciti e delle due aeronautiche, l'altro degli esperti delle due marine; e tali conferenze sono durate due ore e mezzo, dopo di che generali e ammiragli, senza ricongiungersi anche con i capi civili, hanno tenuto una loro conferenza militare presieduta da Gamelin.

Vale la pena, a proposito dello studio che si è compiuto in queste riunioni, riferire ciò che il *Temps* di stamani scrive in un articolo editoriale intitolato: «L'opera comune». L'organo ufficioso ricorda come in epoca recentissima i due capi di governo abbiano proclamato che la guerra attuale, anormale e strana, non potrà prolungarsi eternamente e come così non possano aver parlato alla leggera; e non si siano poi limitati alle sole parole, ma abbiano approfittato dell'intervallo — il quale è forse soltanto «una sorta di tregua stagionale» — per continuare a lavorare indefessamente. Si direbbe dunque che il Consiglio Supremo interalleato abbia affrontato il problema di una scatenamento non lontano della «guerra totale».

Non bisogna dimenticare d'altro canto che il comunicato ufficiale fa particolare menzione della questione degli approvvigionamenti. Tale questione perciò che riguarda la Francia ha un suo aspetto di politica interna più che di politica commerciale o marittima. Si tratta, come il governo parigino ha ben capito, di non trascurare l'agricoltura. Quando la guerra è scoppiata e ben prima che scoppiasse, si pensò quasi esclusivamente alla produzione degli armamenti e tutte le misure di esenzione dal servizio militare furono studiate tenendo presente che le officine non dovevano arrestarsi nemmeno per un'ora. Ai campi, in quel momento, non si badò. Ma adesso il nodo è venuto al pettine.

Come fa osservare il *Jour* solo il trenta per cento delle seminagioni invernali è stato compiuto e se non si agirà in grandissima fretta non potranno essere fatte in tempo le seminagioni di grano primaverile che debbono essere terminate per la fine febbraio. Alcuni si domandano quindi se la smobilitazione di quattro classi di agricoltori, quelle dal 1912 al 1915 sia stata ordinata in tempo e se i contadini, ritornando alle loro terre, troveranno le sementi e gli animali. Non soltanto il grano, ma anche le barbabietole ed altri prodotti dell'agricoltura suscitano invero preoccupazioni molto vive.

Sarebbe una disgrazia — scrive un giornale — che la Francia, la quale possiede la terra più fertile e può approvvigionarsi da sola fosse costretta, a causa dell'incuratezza con cui furono redatti i piani economici della guerra, ad acquistare, dilapidando preziose divise, il suo fabbisogno di derrate. «La mobilitazione — dice il generale Duval — non è un atto puramente militare. Essa è un atto politico che deve permettere alla nazione di fare la guerra all'interno, allo stesso modo che alle frontiere».

Giorgio Sansa

Inattività e maltempo sul fronte terrestre

Berlino, 6 febbraio.

Il Gran Quartiere Generale annuncia:

«Nessun particolare avvenimento».

Parigi, 6 febbraio.

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca:

«Nulla da segnalare».

Quello della sera dice:

«Attività locale delle nostre pattuglie nella regione a ovest della Sarre».

Mai, dall'inizio delle ostilità, la calma è stata così completa su tutti i fronti occidentali, di terra, dell'aria e del mare, come in questi giorni. I comunicati si limitano alla solita formola negativa. Le condizioni atmosferiche sono pessime dappertutto. Sulla terra disgelo e nebbia. Piove, e le nuvole, assai basse, non permettono l'attività dell'aviazione. Sul mare, e particolarmente in quello del Nord, la tempesta non ha soste. Non per questo le truppe francesi al fronte rimangono inattive, e se le mitragliatrici e i cannoni riposano, sono invece molto attive le pale, i picconi e gli altri attrezzi dello zappatore. Si procede al sistematico consolidamento delle opere di scavo e alla lotta contro il fango, il grande nemico delle fanterie.

Grosso vapore canadese silurato nell'Atlantico

Londra, 6 febbraio.

E' confermato che il transatlantico canadese Beaverbrun, di 9480 tonnellate, della Compagnia «Canadian Pacific», è stato silurato presso le coste sud-occidentali dell'Inghilterra. La nave, che dal 1928 faceva regolare servizio fra San Lorenzo e il Tamigi per trasporto di forlta, aveva un equipaggio di 276 uomini, ed apparteneva a una classe di recentissima costruzione, denominata «Beaver», composta di ultra quattro unità modernissime e rapidissime. Tutto l'equipaggio, salvo un marinaio, è stato salvato.

Si ignorano ufficialmente che nulla ancora settimana sono affondati, a causa di azione nemica, otto vapori britannici rappresentanti 53 mila tonnellate e sei vapori neutri rappresentanti 17 mila e 500 tonnellate. Negli ambienti ufficiali queste cifre non vengono considerate né con ottimismo né con pessimismo. Si fa solo notare che dall'inizio della guerra l'incremento settimanale di tonnellaggio britannico per nuove costruzioni, catture di vapori tedeschi e acquisti di vapori stranieri è stato di circa 20 mila tonnellate.

Da Città del Capo si apprende che una nave da guerra britannica ha intercettato al largo di Città del Capo il piroscafo portoghese Nyassa e si è fatta consegnare sei cittadini tedeschi che erano a bordo e sui quali gravavano sospetti di attività ostile. I tedeschi sono stati sbarcati, sotto scorta armata, a Città del Capo.

Dichiarazioni di Arita sullo scambio di note con Londra

Tokio, 6 febbraio.

Alla Camera Alta il Ministro degli Esteri Arita ha fornito dei particolari sulle note scambiate fra l'Inghilterra ed il Giappone in merito all'incidente dell'*Asama Maru*.

Arita ha dichiarato che il Governo della Gran Bretagna ha risposto il 27 gennaio alla nota di protesta presentata dal Giappone il 22 dello stesso mese, esprimendo il proprio rincrescimento per il fatto che l'incidente dell'*Asama Maru* sia accaduto nei pressi di Tokio ed abbia creato un grande malcontento fra la popolazione nipponica.

Il Governo di Tokio ha riconosciuto nella sua nota ufficiale del 22 gennaio che la Gran Bretagna s'era resa conto della reazione del popolo giapponese. In questa nota non ha affatto condiviso il punto di vista inglese ed ha dichiarato che anche tenendo conto del diritto internazionale, il Giappone considera l'azione della nave da guerra britannica come ingiustificata. Ed è appunto per tale ragione ch'esso deve esigere il rilascio e l'estradizione dei 21 sudditi germanici ch'erano a bordo.

La Gran Bretagna si è infine decisa a dichiarare in una nota ufficiale del 5 corrente che essa rilascerebbe nove sudditi tedeschi. Sebbene il Giappone riconosca la attitudine conciliante della Gran Bretagna, non può essere d'accordo con essa. Durante gli ulteriori negoziati col Governo inglese il Giappone chiederà l'estradizione degli altri dodici tedeschi.

Arita ha dichiarato infine che le compagnie di navigazione giapponesi hanno ricevuto l'ordine di respingere dalle navi giapponesi i passeggeri appartenenti a paesi belligeranti che fossero in servizio militare attivo o la cui posizione militare non risultasse chiara. Il Governo giapponese ha comunicato queste decisioni all'Inghilterra.

Cordell Hull ritiene che la guerra durerà a lungo

Washington, 6 febbraio.

Il Segretario di Stato Cordell Hull nella sua esposizione alla Sottocommissione del bilancio alla Camera, ha espresso chiaramente la opinione che la guerra in corso in Europa sarà molto lunga e che per il momento non vi sono prospettive di una prossima conclusione della pace. «E' ormai certo — egli ha aggiunto — che la attuale pericolo potenziale per il continente americano in dipendenza del conflitto, durerà a lungo rendendo necessari maggiori stanziamenti per il Dipartimento di Stato e l'approntamento di mezzi adeguati perchè esso sia in grado di prendere le misure che la situazione imponesse».

L'esposizione di Cordell Hull è stata rafforzata dalle dichiarazioni di Lawrence Duggen, direttore generale per gli affari della America latina al Dipartimento di Stato.

Il comunicato finlandese

Helsinki, 6 febbraio.

Il bollettino di guerra sulla giornata di ieri reca:

«Sull'istmo di Carelia il nemico dopo una vigorosa preparazione di artiglieria, ha iniziato in mattinata un attacco su vari punti tra Haljalahdenvesi e Summa. Più di cento carri armati sono entrati in azione e la battaglia è continuata tutto il giorno. A mezzanotte tutti gli attacchi del nemico erano stati respinti. Il nemico ha subito gravi perdite e gli sono stati catturati 21 carri armati. Al Nord-Est del lago Ladoga abbiamo respinto i reiterati attacchi nemici nell'arcipelago di Pitkaranta e sulla costa. I russi hanno avuto gravi perdite di uomini calcolate a varie centinaia. Le nostre forze aeree hanno bombardato durante la notte dal 4 al 5 accampamenti nemici nei dintorni di Pitea».

Mediazione tedesca tra Russia e Finlandia?

Voci incontrollate e smentite

Parigi, 6 febbraio.

Tutti i giornali di Parigi raccolgono le voci che sarebbe prossima una mediazione di pace della Germania fra Finlandia e Russia. Mosca vuole terminare la guerra per il 23 febbraio — si dice in base ad informazioni trasmesse dalle capitali scandinave dove sarebbero giunte da Berlino — e la data del 23 febbraio sarebbe stata scelta perchè è l'anniversario della fondazione dell'esercito rosso. I dirigenti sovietici non potrebbero commemorare quella fondazione con una sconfitta militare sulle spalle; non potendo conseguire la vittoria accetterebbero la pace. Il Reich si farebbe mediatore, dicono poi i giornali parigini, allo scopo di poter contare in futuro sulle risorse russe che sono ora assorbite dalla guerra in Finlandia. Si ricorda qui che un tentativo in tal senso secondo le voci di alcune settimane fa, sarebbe stato compiuto dalla Germania in gennaio ma sarebbe stato respinto da Voroscilloff. Fallita la nuova offensiva russa, il Cremlino avrebbe però cessato di fare il sordo ai suggerimenti tedeschi.

Nel dare notizia di queste voci il *Petit Parisien* scrive che il Governo di Helsinki non è stato ancora avvicinato ma rileva che i dirigenti finlandesi non hanno mai chiuso la porta ai negoziati a condizione naturalmente che abbiano per oggetto una pace onorevole e rispettosa degli interessi vitali della Finlandia. «La Germania — dice il giornale — proporrebbe poi ad Helsinki di indire un plebiscito tra il popolo, il quale dovrebbe pronunciarsi in merito allo pseudo governo di Kuusinenn. Pur non essendovi alcun dubbio sull'esito di tale consultazione popolare, essa verrebbe chiesta onde permettere ai russi una ritirata non infamante».

Il *Paris Soir* non è convinto che le voci abbiano fondamento poichè esse sono state trasmesse concordemente da Berlino a gran numero di giornali di paesi neutrali si sarebbe alla presenza di un'offensiva in grande stile della propaganda tedesca. Per il già citato *Petit Parisien* è lecito aspettarsi fra poco la mossa mediatrice della Germania. Viceversa un telegramma dell'*Havas* datato da Amsterdam dice testualmente: «Gli ambienti politici di Berlino smentiscono formalmente le voci corse sull'argomento di una mediazione russo-finlandese in occasione della visita simultanea a Berlino degli ambasciatori di Germania a Mosca e ad Helsinki. Si dichiara negli stessi ambienti che il Reich è sempre del parere che il conflitto russo-finlandese non riguarda in nulla la Germania e che deve invece essere evitato tutto ciò che potrebbe implicare il Reich, anche indirettamente, nel conflitto».

L'iniziativa della guerra resta nelle mani della Germania

La serpe dei "blocchi„ balcanici e il "patto del Mar Nero„

Berlino, 6 febbraio.

Quinto consiglio di guerra a Parigi. Ma forse anche più di cinque sono — si nota a Berlino — dalle fatali giornate settembrine a questa parte le concezioni e i piani di guerra che a Parigi e Londra si sono avvicendati senza posa, destinati a susseguirsi nel baratro delle delusioni. Dapprima l'accerchiamento che si è polverizzato al rude colpo del patto tedesco-russo; poi subito la guerra del due fronti che anche essa si è infranta appena opposta alla istruttiva realtà dell'esercito polacco distrutto e inghiottito in soli 18 giorni; poi il blocco praticamente già frustrato non solo dalla dimostrazione evidente della capacità di resistenza economica della Germania ma superato anche dall'azione del contrablocco che ha semplicemente rivolto l'arma contro coloro che l'avevano escogitata e brandita; viene infine — ma non ultimo — l'allargamento dei fronti di guerra ai neutrali così del nord scandinavo come del sud balcanico e anche quest'arma visibilmente si spunta contro la sempre più evidente avversione dei neutrali — di cui Belgrado è stata la più patente affermazione — a lasciarsi trascinare in un conflitto che diventerebbe una universale rovina, a solo beneficio dell'incontrastata egemonia inglese della quale intanto le pressioni violente e l'esercizio prepotente del blocco sono stati un primo efficace assaggio.

Questi quattro successivi piani di volta in volta tramontati senza tuttavia morire del tutto e di cui il susseguente ha sempre cercato di ravvivare le ceneri e di suscitare le rovine del precedente, partivano fondamentalmente — nota questa sera la *Nachtausgabe* — da due fatali colossali illusioni che stanno alla base di tutto ciò, dall'illusione del bluff della insufficienza effettiva del potenziale di guerra così militare come economico della Germania nazionalsocialista; sono questi due madornali inganni che i sei mesi di guerra hanno ormai chiaramente e crudamente sfatato agli occhi così di Londra e Parigi come di tutto il mondo e dei neutrali in specie; ed è probabilmente questa profonda delusione — conclude detto giornale — che deve avere formato il più importante tema all'ordine del giorno del consiglio di Parigi il quale non può a meno di aver constatato come dopo sei mesi di una fantasmagoria di piani e di concezioni guerresche inesorabilmente tramontati e tramontata l'iniziativa di una guerra la quale fu dichiarata con tanta pompa alla Germania, e rimane, come tutta la condotta stessa degli occidentali dimostra, in mano della Germania, e non può trattarsi che di una guerra la quale come tutte le guerre — a meno di non essere abituati a combatterle per interposta persona — può essere soltanto combattuta nel terreno che le è proprio e naturale: il terreno militare cioè.

Residui e frantumi dei sopraccennati piani di guerra sopravvivono naturalmente — notano ancora i giornali — e costituiscono tentativi di ripresa sempre nuovi, ma non per questo meno disperati di ciascuno di essi: così ad esempio l'insistente invito dell'ammiragliato britannico alle navi neutrali di aggregarsi ai convogli britannici i quali dovrebbero costituire l'esca per attrarre alfine le neutralità nella mischia. Al riguardo tutta la stampa tedesca rinnova insistente e urgente alle navi neutrali l'avvertimento che è appunto contro i convogli che si dirige ormai l'attività dell'aviazione e dei sottomarini tedeschi ed è appunto l'appartenenza ai convogli britannici che rappresenta per esse in luogo di quella salvezza che da Londra si promette la condanna a morte e la rinuncia a ogni diritto e riguardo.

Altro residuo e frammento dei grossi piani tramontati a cui sembra aggrapparsi la naufraga volontà dei belligeranti occidentali è poi — sottolineano i giornali — malgrado il naufragio di Belgrado l'asserito nuovo piano di cui si ha notizia da fonte neutrale come di uno degli argomenti del consiglio di Parigi di un «patto del mar Nero» apparentemente contro il pericolo russo alla cui lusinga si vorrebbero accalappiare le Potenze rivierasche di quel mare e a poco a poco non esse sole. E' la serpe dei «blocchi» balcanici — nota la stampa tedesca — che sebbene sia uscita anch'essa con la testa schiacciata da Belgrado, non vuole morire del tutto e tenta di risorgere. Di contro a ciò i giornali continuano a rilevare il successo di Belgrado e l'importanza della volontà stabilizzatrice di pace espressa dagli Stati balcanici, volontà di pace dovuta soprattutto, nota tutta la stampa rileva, alla politica dell'Italia.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* fra l'altro in un suo nuovo commento ai risultati di Belgrado dopo avere notato come ciò sia «non soltanto una conseguenza dell'immediato atteggiamento dell'Italia allo scoppio della guerra ma anche sia un frutto della saggia politica da allora seguita dalla potenza fascista» aggiunge che l'idea di «blocchi» balcanici variamente e a più riprese da Londra e Parigi suggerita ha sempre fallito contro la saggia avversione dell'Italia che al momento della sua amicizia adriatica con la Jugoslavia e dopo che si è definita essa stessa potenza balcanica fa sostituito in Balcania alla politica dell'allarme la politica della tranquillizzazione. Questo stesso realismo — conclude il giornale — che ha trionfato or ora a Belgrado corrisponde nettamente alla politica così dell'Italia come della Germania: anche da Mosca alla conclusione di Belgrado è stato affermato come giustamente i balcanici vedono la loro salute non già nelle alleanze contro ignoti beni nella cura e nel pacifico sviluppo dei loro vincoli economici.

Giuseppe Piazza

Reazione tedesca ad un'insinuazione francese

Berlino, 6 febbraio.

A proposito di un accenno della parigina *Justice*, che in una sua polemica con il *Giornale d'Italia* ha insinuato alla politica italiana dubbi sull'effettività delle fortificazioni tedesche circa il confine del Brennero, nonchè sulla sua sicurezza nel Mediterraneo, nel caso soprattutto di una vittoria della Germania, la *Nachtausgabe* così scrive questa sera: «Tutto il mondo sa che, se mai sulla terra confini fra due Paesi sono stati stabiliti, stabiliti, questo è il confine dell'Italia e della Germania. Questi confini poggiano non soltanto su dichiarazioni e su Trattati, ma su un fatto assolutamente unico, e cioè che fra i due Paesi è stato creato sul pettine delle Alpi un confine etnico». Il giornale parla qui delle votazioni di opzione che hanno avuto luogo nell'Alto Adige, e conclude dicendo che questo fatto ha eliminato per sempre ogni possibilità di dissensi fra l'Italia e la Germania per questioni di confine. Inoltre il giornale così continua per quanto riguarda il Mediterraneo:

«Come si può sostenere che l'Italia nel caso di una vittoria della Germania potrebbe mai incontrare difficoltà nel Mediterraneo orientale? L'Italia ha soltanto un nemico nel Mediterraneo e questo nemico è l'Inghilterra. Ora la Germania combatte contro l'Inghilterra e precisamente contro talune posizioni dell'Inghilterra in certi punti del mondo, nei quali essa esercita la sua dittatura a mezzo della sua flotta e delle stazioni carboniere, per il suo dominio delle vie del mare. Non vi è su questo punto alcun parallelismo di interessi più forte di quello che esiste fra la Germania nazionalsocialista e l'Italia fascista, veramente decisa a conquistare il dominio del Mediterraneo».

Un comunicato di Gandhi sul colloquio col Viceré

Bombay, 6 febbraio.

Gandhi ha pubblicato un comunicato sulle conversazioni avute a Nuova Delhi col Viceré nel quale afferma che la posizione del Congresso è che la vera prova della indipendenza del popolo indiano dev'essere determinata dall'essere arbitro del proprio destino e non da interferenze estranee.

«Io non vedo alcuna possibilità di un pacifico ed onorevole accordo con la Gran Bretagna se tale vitale differenza non scomparisce e l'Inghilterra non si decide a seguire la retta via che è quella di permettere all'India di determinare da se stessa la propria sorte.

Quando ciò sarà fatto, dice Gandhi, «tutte le questioni della difesa degli interessi europei saranno automaticamente risolti».

A poche ore dall'impiccagione dei dinamitardi di Coventry

Un intervento di De Valera presso Chamberlain — Vani tentativi presso il sindaco di Coventry e presso il Nunzio apostolico — Intanto numerose altre bombe esplodono

Londra, 6 febbraio.

Stamane a meno di 24 ore dal momento fissato per l'impiccagione dei due membri dell'esercito repubblicano irlandese colpevoli di avere preparato una bomba che fatta esplodere a Coventry ha provocato la morte di cinque persone, De Valera ha fatto un ultimo tentativo per salvare la vita dei due connazionali: egli ha dato istruzioni al signor Dulanty, Alto commissario dell'Eire presso il Governo di Londra, di recarsi personalmente da Chamberlain e intercedere a nome del Primo Ministro irlandese perchè la sentenza capitale venga commutata. Fino a stasera non si sa nulla circa i risultati dell'intervento di De Valera: si sa però che la Polizia ha preso i provvedimenti più severi per impedire che l'esecuzione dei due condannati provochi nuovi attentati da parte del loro compagni di fede.

Già stamane sono scoppiate a Londra delle bombe che, con ogni probabilità erano state preparate da membri dell'esercito repubblicano. Uno degli ordigni, racchiuso in un sacco postale, è scoppiato alla stazione di Euston ferendo non gravemente quattro persone.

Un'altra bomba è stata trovata questa sera in un autobus che sostava al suo capolinea alla stazione Victoria. Come quella trovata a Liverpool, la bomba non è esplosa. Era composta, come gli ordigni dello stesso genere trovati in altri punti della città, di un involucro metallico contenente sostanze detonanti che si sono semplicemente consumate lentamente a causa probabilmente della loro cattiva qualità e confezione.

Una bomba è stata rinvenuta in una cassetta dell'Ufficio postale centrale di Liverpool ma non è esplosa. Si crede che la bomba sia stata deposta da qualche simpatizzante dei terroristi irlandesi.

Un altro attentato è avvenuto nel corso della mattinata: una esplosione ha prodotto un allarme enorme nel centro di Londra, in Shaftesbury Avenue. Non vi sono vittime ed i danni materiali sono lievi.

Oltrechè aver disposto una sorveglianza strettissima nella Capitale, le autorità hanno preso speciali misure di precauzione a Birmingham dove domattina all'alba dovrebbe aver luogo l'esecuzione dei condannati.

I giornali di oggi si limitavano a dire che il signor Dulanty si è recato a Downing Street sperando (sic!) di vedere Chamberlain; poi si è appreso che egli è stato ricevuto da Eden, ministro del Dominii, e successivamente per venti minuti da Chamberlain; all'uno e all'altro ha rivolto forti appelli di clemenza. Uscito dai colloqui, si è rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione; si è saputo solo che ha parlato lungamente al telefono con De Valera.

La sindachessa di Dublino, la nota nazionalista irlandese signora Tom Clarke, ha inviato un telegramma al sindaco di Coventry, nel quale si esprime a nome del Consiglio comunale dublinese, tutta la deplorazione per la morte di cinque cittadini di Coventry, ma chiedendo in nome delle future buone relazioni anglo-irlandesi di intervenire presso il Governo, al fine di ottenere la commutazione di pena per i due condannati. Il sindaco di Coventry, maggiore Holt, ha risposto di condividere pienamente le speranze per un'amicizia duratura fra l'Inghilterra e l'Irlanda, come anche ritiene che le condivida tutto il popolo inglese; ma ha detto anche di essere certo che l'illegalità non servirà mai a questo scopo e ha chiesto alla sindachessa di convenire che il delitto era orrendo sia nei propositi che nelle conseguenze, le quali sono consistite nella perdita di vite innocenti. In ogni modo — dice il sindaco di Coventry — «il telegramma mi è giunto quando il Ministro degli Interni aveva annunziato già la sua decisione, cosicchè ogni intervento è reso impossibile». La signora Clarke ha telegrafato pure al Nunzio Apostolico di Londra, pregandolo di intervenire in nome dell'Irlanda cattolica; monsignor Godfrey ha risposto: «Mi duole che il carattere rappresentativo del mio ufficio escluda ogni intervento. F.to: il Delegato apostolico».

Il Consiglio sindacale di Dublino si è riunito stasera con la proposta di uno sciopero generale di protesta di 24 ore nel caso in cui l'esecuzione di domani mattina abbia luogo.

Grave incendio in un aerodromo inglese

Londra, 6 febbraio.

Un incendio scoppiato oggi nell'aeroporto civile di Essex ha distrutto otto aeroplani che si trovavano in una grande rimessa e cinque motori d'aviazione.

(Reuter).

Domanda di grazia a Lebrun

per due spie condannate a morte

Parigi, 6 febbraio.

I difensori dell'autonomista siciliano Rosa, ex presidente del Consiglio generale del dipartimento dell'Alto Reno ed ex vice sindaco di Strasburgo e del suo complice Lobstein, condannati a morte dal Tribunale militare di Nancy per spionaggio a favore della Germania, sono stati ricevuti dal presidente della Repubblica Lebrun al quale hanno chiesto la grazia pel loro clienti. Se il presidente della Repubblica non dovesse accordare la grazia entro la notte, Rosa e Lobstein verrebbero fucilati domani mattina.

(Stefani)

Anche la carne razionata in Inghilterra

Londra, 6 febbraio.

E' stato annunziato oggi che a partire dall'11 marzo le carni commestibili saranno razionate in tutta la Gran Bretagna. Il razionamento di questo genere di consumo, poichè segue quello della zucchero, del burro, delle carni salate di maiale, potrebbe essere segnalato come un normale affare di amministrazione in tempo di guerra; senonchè la misura del razionamento richiede alcune constatazioni specifiche: ogni razionamento infatti ha per base la quantità, sia essa in peso o in volume o in lunghezza o in capacità; la carne sarà invece razionata in base al prezzo.

Ogni cittadino britannico e come esso quelli che non sono cittadini britannici ma risiedono qui, potrà infatti acquistare uno scellino e dieci denari di carne per settimana. Questo vuol dire che non è tanto la scarsezza dei prodotti di macelleria che ha determinato il provvedimento ma piuttosto la necessità di contenere la spesa il che rientra nel quadro dello sforzo anti inflazionistica che il Governo britannico si è proposto di portare il più possibile a fondo.

Il fortissimo aumento dell'imposta sui carburanti, la difficoltà di guidare durante l'oscuramento notturno e il rincaro delle materie prime vanno considerate le ragioni principali del crollo del commercio automobilistico in Inghilterra dall'inizio del conflitto.

La trovata d'un innamorato

Sette ore su un albero per commuovere la sua bella

New York, 6 febbraio.

Durante sette ore un innamorato, tale Heywood Kirby, di Cambridge, nel Massachussetts, nonostante fosse intirizzito dal freddo, è rimasto appollaiato su un albero a un'altezza di oltre dieci metri perchè la sua bella, la signorina Libby Esler, si rifiutava di ascoltarlo in convegno. Centinaia di spettatori stavano ad osservare il Kirby il quale, mangiando panini e leggendo un libro che aveva per titolo «Amore divino e saggezza», se ne stava lassù come un passerotto, correndo il pericolo di cadere da un momento all'altro e sfracellarsi al suolo.

Nel frattempo un amico del sospirante, Franck Carwford, faceva la spola tra l'albero e la casa di miss Libby, la quale, ad ogni tentativo dell'amico, opponeva un reciso rifiuto. Ma dopo sette ore, Liddy ha infine ceduto e si è recata ai piedi dell'albero. Allora l'innamorato, più che mai intirizzito, scendeva esclamando: «Ho vinto».

I Littoriali del lavoro a Venezia. Un'istantanea al concorso per ricamatrici in oro.

Il «Foglio di Disposizioni»

Il calendario delle varie manifestazioni dei Littoriali della cultura, dello sport e del lavoro

Roma, 6 febbraio.

Il *Foglio di disposizioni* n. 75 del Segretario del Partito reca:

Calendario dei Littoriali per l'anno XVIII:

Littoriali maschili e femminili della cultura e dell'arte:

Firenze 29-31 marzo: Littoriali del teatro (teatro sperimentale dei Guf).

Bologna 21-25 aprile: Littoriali maschili.

Bologna 28 aprile-2 maggio: Littoriali femminili; Littoriali maschili e femminili dello sport.

Bardonecchia 11 febbraio: trofeo «Libro e moschetto»; gara di fondo a pattuglie con tiro, valevole per i Littoriali dei Guf provinciali.

Abetone 24-25 febbraio: Littoriali femminili dello sci.

Verona 3 marzo: Littoriali di corsa campestre per Guf provinciali.

Genova 7-12 maggio: Littoriali femminili.

Torino 19-26 maggio: Littoriali maschili per Guf di sedi universitarie; littoriali di equitazione per Guf provinciali.

Milano 20-25 maggio: Littoriali di canottaggio per Guf di sedi universitarie.

Trieste 21-22 luglio: Littoriali di tiro a segno per Guf provinciali.

Abbazia 24-28 luglio: Littoriali di ginnastica, marcia a squadre, pattinaggio a rotelle, tiro a volo per Guf provinciali, «Coppa Segretario del Partito» per i littori e campioni universitari di tennis, «Coppa dei Littori» per i littori e campioni universitari di scherma. Campionati universitari dell'Adriatico (gare di nuoto, pallanuoto e canottaggio). Rapporto ai segretari dei Guf e agli addetti allo sport.

Abbazia 28-31 luglio: Campionato universitario femminile di pattinaggio artistico, manifestazioni tennistiche e nautiche per fasciste universitarie.

Zara 1-4 agosto: Littoriali della vela per Guf provinciali.

Vicenza 4-11 agosto: Trofeo «Eroi del Pasubio» valevole per i Littoriali dei Guf provinciali.

Asiago 15-25 agosto: Littoriali di volo a vela per Guf provinciali.

Catania 15-18 agosto: Campionati universitari jonici.

Padova 22-25 agosto: Littoriali di calcio, pallamano, ciclismo su pista, decathlon per Guf provinciali.

Napoli 30 agosto-1 settembre: Campionati universitari del Tirreno.

Varese 5-8 settembre: Littoriali di ciclismo su strada e pugilato per Guf provinciali.

Littoriali maschili e femminili del lavoro:

Venezia 3-12 febbraio: Littoriali femminili.

Catania 8-21 aprile: Littoriali maschili.

L'Albo della gloria

I Caduti e i morti per causa di servizio in Africa durante il mese di gennaio

Roma, 6 febbraio.

Ecco il 53.o elenco degli ufficiali, militari di truppa e Camicie Nere caduti in A.O.I.

Caduti in operazioni di polizia. Dal 1.o al 31 gennaio 1940-XVIII sono caduti durante lo svolgimento di ricognizioni e di operazioni di polizia due ufficiali e una Camicia Nera: Sottotenenti di Fanteria Angelini Fernando di Luigi (Mozzano Furni) e Busso Alessandro di Alessandro (San Salvatore Savigliano); Camicia Nera Sallustro Mariano fu Domenico (Cicciano).

Morti per cause di servizio e di incidenti vari. Nello stesso periodo di tempo sono morti per cause di servizio e incidenti vari 3 militari di truppa e una guardia di polizia dell'Africa italiana: caporale di Fanteria Abbate Lucio di Giulio; fante Lucia Rosario di Vito; alpino Turba Mario di Luigi; guardia di polizia Tamburini Domizio di Alfredo.

Dal 3 ottobre 1935-XIII al 31 gennaio 1940-XVIII i Caduti in combattimento sono 1887, i morti in seguito a ferite 212, i dispersi 30. Totale numero 1908.

Dal 1.o gennaio 1935-XIII al 31 gennaio 1940-XVIII i morti per cause di servizio e malattia sono 3117. Totale generale delle perdite dal 1.o gennaio 1935-XIII al 31 gennaio 1940-XVIII 5025.

Le salme gloriose sono state religiosamente sepolte nei cimiteri dell'A.O.I. La notizia della morte è stata comunicata dal Ministero della Guerra, dal Ministero dell'Africa Italiana e dal Comando generale della M.V.S.N. alle famiglie dei Caduti accompagnata con parole di cordoglio e di simpatia.

I nuovi presidenti di Dopolavoro provinciali

Roma, 6 febbraio.

Giusto le disposizioni del Segretario del P.N.F., il Presidente dell'O.N.D. ha nominato, su proposta dei rispettivi Segretari Federali, i seguenti fascisti a presidenti di Dopolavoro provinciale: *Pistoia*, Pesi Nereo; *Pola*, Rossi Oscar; *Potenza*, Tucci Giuseppe; *Ragusa*, Giunta Giuseppe; *Ravenna*, geom. Testoni Roldano; *Rieti*, Colantoni Arduino; *Roma*, Romagna Giovanni; *Salerno*, Civale Pisani Francesco; *Sassari*, avv. Pilo Luigi; *Siena*, dott. prof. Tramontana Guerritore Massimo; *Siracusa*, Bozzanca Augusto; *Sondrio*, Vitali Mario; *La Spezia*, Viale Francesco Enrico; *Terni*, avv. Patrizi Ettore; *Torino*, Gay Giuseppe; *Trapani*, Guida Giulio; *Trento*, dott. Cristofolini Giuseppe; *Treviso*, dott. Spilimbergo Antonio; *Tripoli*, Caretti Enrico; *Udine*, Pluderani dott. Ubaldo; *Varese*, Trolli Ermenegildo; *Venezia*, Furti Beniamino; *Verona*, Albarelli Ferruccio; *Vicenza*, Zamberlani Mario; *Viterbo*, ing. Fabi Giovanni; *Zara*, Sassetti Gino; *Giunta*, Sallemi Biagio.

Movimento dei porti italiani

Genova, 6 febbraio.

Ha lasciato il nostro porto, diretto a Napoli e New York con numerosi passeggeri ed una grande quantità di posta, il transatlantico «Rex».

Scontro di treni

Quattro passeggeri contusi

Brescia, 6 febbraio.

Un treno passeggeri, partito da Brescia per Cremona stamattina alle 5,30, a Manerbio investiva la coda di un treno merci fermo in quella stazione. Nell'urto, che ha suscitato forte panico tra i viaggiatori, sono rimasti contusi quattro passeggeri. La locomotiva del treno investitore ha subito danni di una certa entità e due carri dei merci, contenenti uno cemento e l'altro mele, sono stati sfasciati e la merce si è sparsa tra i binari. Da Cremona è giunto un treno di soccorso col quale i passeggeri sono stati fatti proseguire, mentre squadre di operai procedevano a sgomberare la linea.

La causa dell'incidente risalirebbe al mancato funzionamento dello scambio che doveva far incolrare il treno passeggeri su altro binario.

Lupo ucciso presso un abitato

Trieste, 6 febbraio.

Nei prenni della località di Duttogliano, un guardiacaccia è riuscito stamane ad abbattere a colpi di fucile un grosso lupo il quale, spinto dalla fame, si era avvicinato all'abitato.

Teatri e Concerti

I poeti servono a qualche cosa di N. Manzari al «Carignano»

Una signora crede di identificare in un drammma teatrale una sua platonica storia d'amore: il giovane che l'aveva molti anni prima pudicamente amata, se n'era poi andato, per ingiunzione del marito di lei, in Cina. Le aveva mandato una bellissima lettera; dopodichè silenzio. Anche nel dramma c'è la bellissima lettera, perola per parola: ma c'è anche la morte del giovane, laggiù. La signora si precipita dall'autore; essa, convinta che tutto sia stato, nel dramma, preso dal vero, pensa vera e reale anche la morte di Riccardo. L'autore non ne sa niente, la sua è stata un'invenzione. Ma la signora è eccitabile, all'estremo; e poi come spiegare quelle strane concordanze? Interviene anche, a per conto suo, il marito; egli vorrebbe calmar la moglie, cui lo spettacolo ha ridestato fiamme di rimpianto e di malinconia; e prega il drammaturgo di consentire alle fantasie di lei, favorirle anzi, per condurla poi a una più tranquilla e quieta accettazione e considerazione della vita. E questo della donna romantica e del medico omeopatico l'aspetto più amaro della commedia. Poi se la medicina ottiene un certo effetto — che tuttavia non sapremmo ben determinare psicologicamente — effetto definitivo ottiene il ritorno improvviso di Riccardo, che non è morto affatto, ma che, in compenso, è diventato, da quel poeta in potenza che era, un banale, anche goffo signore di mezz'età, commerciante in pomodoro in scatola. E la famosa lettera? Ma è chiaro: tutt'e due, l'amante et